



Bilancio Consolidato

31 dicembre 2020

Indice

5	Organi Sociali
7	Lettera agli Azionisti
10	Profilo del Gruppo
15	Tecnologia e Design: Gibus esporta il lifestyle italiano nel mondo
22	Highlights
25	Relazione degli amministratori sulla gestione
53	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020
54	Stato Patrimoniale
56	Conto Economico
57	Rendiconto Finanziario
59	Nota Integrativa
109	Relazione della Società di Revisione

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Gianfranco Bellin	<i>Presidente e Amministratore Delegato</i>
Lucia Danieli	<i>Consigliere Delegato</i>
Alessio Bellin	<i>Consigliere Delegato</i>
Anna Lambiase	<i>Consigliere</i>
Giovanni Costa	<i>Consigliere Indipendente</i>

Collegio Sindacale

Matteo Cipriano	<i>Presidente</i>
Nicoletta Ghedin	<i>Sindaco Effettivo</i>
Giovanni Fonte	<i>Sindaco Effettivo</i>

Società di Revisione

BDO Italia S.p.A.

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2020 sarà purtroppo ricordato per l'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sulle vite di tutti noi, ed anche mentre questo documento viene stilato lo scenario globale permane caratterizzato da estrema incertezza: non si è in grado di stimare per quanto ancora si protrarrà la crisi sanitaria ed ancora non si è capaci di avere una piena e corretta misura degli effetti di medio-lungo periodo che la pandemia lascerà nel tessuto socioeconomico.

Nonostante questo contesto a dir poco complicato, il nostro Gruppo ha chiuso l'ultimo esercizio con un risultato economico-finanziario sorprendente: il migliore della sua storia secondo ogni indice di misurazione.

È un risultato straordinario, in controtendenza rispetto alla grandissima maggioranza delle altre attività economiche, ma che ci dimostra la capacità di resilienza di Gibus e più in generale di tutto il settore di appartenenza.

Anche la nostra realtà è stata impattata fortemente dall'emergenza Covid: la pandemia, scatenatasi in Italia alla fine del mese di febbraio 2020, ha costretto l'azienda a chiudere le attività produttive durante il periodo di lock-down, dal 16 marzo al 27 aprile, e a rivedere in misura significativa le attività inizialmente pianificate per l'esercizio 2020.

Dal momento della riapertura dell'attività si è tuttavia immediatamente manifestato un trend di interesse crescente da parte dei consumatori finali che, costretti ad una revisione totale del proprio stile di vita, si sono trovati a passare nelle proprie case una quantità di tempo drasticamente superiore a quella consueta. Riteniamo che ciò, abbinato all'oggettiva difficoltà nello spendere i propri budget abituali in viaggi, pasti nei ristoranti, acquisti di beni di consumo, abbia spinto l'attenzione di molti verso quei prodotti che potessero migliorare la qualità della vita negli spazi abitativi, con un focus particolare per gli spazi esterni come giardini e terrazzi.

E da questo trend di interesse, Gibus ha saputo trarre pieno beneficio, grazie alle iniziative e agli asset costruiti in tanti anni di lavoro ed impegno sul mercato, quali: il brand, le campagne di comunicazione, il network affiliato dei punti vendita Gibus Atelier, la gamma di prodotti tra le più ampie sul mercato, gli strumenti digitali per captare l'interesse dei consumatori.

Tutti questi fattori sono stati messi immediatamente a valore con un'efficacia senza precedenti, tramutando il rafforzato interesse dei consumatori in una quantità di ordinativi e poi di ricavi straordinari, che hanno fatto lavorare la macchina industriale di Gibus al di sopra di ogni previsione da maggio in poi, recuperando il gap di fatturato generato dal periodo di chiusura e raggiungendo addirittura una crescita superiore al 10% rispetto al 2019.

Certamente il risultato è stato trainato dalla grande crescita della domanda in ambito residenziale, tanto significativa da compensare il calo del fatturato generato dalle vendite destinate al settore *HO.RE.CA.*, tra quelli maggiormente impattati dalla crisi.

La performance registrata è stata positiva sia nel mercato domestico, dove si è registrato un incremento del +11,2%, sia a livello internazionale, con un +8,0%. Quest'ultimo è certamente un dato positivo, se si pensa che per la quasi totalità dell'anno gli export area manager non hanno potuto viaggiare per visitare i clienti, dimostrando la capacità di sopperire a questa mancanza con i mezzi di comunicazione messi a disposizione dalla tecnologia.

Anche in un anno così complesso si confermano trainanti le famiglie di prodotto più innovative: la Linea Sostenibilità è cresciuta di oltre il 27%, e la Linea Lusso High-Tech di quasi il 18%. Ciò è un'ulteriore conferma di come il lavoro del team di sviluppo prodotto sia stato strategicamente orientato nella giusta direzione, e sia stato poi svolto con efficacia estrema.

Questi risultati sono stati raggiunti lavorando in piena sicurezza, con un'attenzione fortissima al benessere e alla salute di tutte le persone che vivono all'interno dell'azienda: oltre ad avere adottato sin da subito tutti i protocolli prescritti, Gibus ha infatti anche rafforzato i livelli di sicurezza interna adottando dal mese di novembre 2020 uno screening completo quindicinale di tutta la popolazione aziendale con test antigenico per il Covid 19. Questa policy ha permesso di prevenire eventuali focolai di contagio interno all'azienda, che avrebbero potuto mettere a repentaglio la salute dei collaboratori e la continuità delle attività aziendali.

È importante sottolineare come Gibus si sia mossa già nel corso del 2020 per mettere a valore le iniziative legislative disposte dal governo italiano per favorire la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale. Ed in particolare lo ha fatto, prima assoluta nel proprio settore, attraverso l'iniziativa denominata "Sconto in Fattura 50%", che prevede l'acquisizione del credito maturato dalla vendita dei prodotti Gibus che godono dell'Ecobonus 50% dai partner Gibus Atelier, con conseguente cessione al mondo bancario attraverso specifici accordi di cessione del credito. Tutta l'operazione è resa fluida dall'utilizzo di una piattaforma online che Gibus ha sviluppato in collaborazione con un primario operatore della consulenza, e questo processo permette al consumatore di fruire dell'opzione dello sconto in fattura per il 50% del valore massimo detraibile per i prodotti Gibus acquistati, rendendo molto più appetibile l'acquisto dei prodotti Gibus.

L'iniziativa "Sconto in Fattura 50%" è stata lanciata nel mese di settembre 2020, e ha necessitato di un primo periodo di formazione del network dei punti vendita aderenti sull'uso dello strumento, pertanto il contributo in termini di ricavi sull'esercizio 2020 è assolutamente marginale. Sin dal principio, tuttavia, l'iniziativa si è dimostrata un grande successo, che sta portando un contributo più che significativo a partire dall'inizio del 2021.

Il 2020 è stato per Gibus una prova di resilienza, che ha dimostrato la solidità del Gruppo e la capacità di reazione anche allo scenario più imponderabile: Gibus oggi è ancora più solida, e nonostante le difficoltà, ha posto ulteriori stabili basi per la prosecuzione del proprio percorso di crescita industriale.

Il Presidente

Gianfranco Bellin

Gianfranco Bellin —

Profilo del Gruppo

Informazioni societarie e storia della società

Gibus opera nel settore outdoor design di alta gamma, dedicandosi alla produzione di pergole e tende da sole, che distribuisce sul mercato nazionale ed internazionale. L'azienda progetta, realizza e distribuisce prodotti su misura e Made in Italy.

Gibus S.p.A. ha iniziato la propria attività nel corso dell'esercizio 2011 (data di costituzione 26 luglio 2011), anche se la fondazione risale a molti anni prima.

È nel 1982 che la Famiglia Bellin-Danieli inizia la propria attività, fondando un'azienda artigianale attiva nella produzione di tende per interni ed esterni. Nel 1987 viene creato il marchio "Gibus" con lo scopo di unire sotto un'unica strategia commerciale e di sviluppo prodotto quattro aziende familiari giuridicamente autonome dislocate in Veneto, Toscana e Piemonte, tutte operanti nel campo della schermatura solare.

Dopo 25 anni di collaborazione, le quattro aziende decidono di operare un processo di fusione, da cui nasce Gibus S.p.A.: lo scopo dell'operazione è la creazione di una realtà solida ed industriale, capace di portare valore al marchio attraverso la centralizzazione ed il rafforzamento di funzioni strategiche come quelle di progettazione, R&D, marketing, acquisti, amministrazione e di intraprendere un processo virtuoso di managerializzazione. La neocostituita società eredita gli asset produttivi delle aziende fuse, ovvero gli stabilimenti di Padova, Pistoia e Cuneo.

Nel 2016 emerge la necessità di razionalizzare la composizione del capitale sociale e la famiglia Bellin-Danieli acquisisce le quote da alcuni soci storici favorendo contemporaneamente l'ingresso del fondo di private equity gestito da Alkemia Sgr, che acquisisce una quota di minoranza pari al 25,6%. L'obiettivo dell'operazione è stato di favorire l'uscita di alcuni dei soci storici (c.d. replacement capital).

La ristrutturazione societaria è coincisa con un piano di ristrutturazione industriale che ha comportato la chiusura dello stabilimento toscano e di quello piemontese.

Contemporaneamente avviene l'ingresso all'interno del Consiglio di Amministrazione della seconda generazione della famiglia, già attiva in azienda da tre anni, che porta l'organi di governo aziendale ad essere costituito da tre rappresentanti della Famiglia Bellin-Danieli e due rappresentati nominati dal private equity.

Inizia quindi la realizzazione e l'applicazione di un progetto strategico di crescita basato su quattro aree di sviluppo:

- Sviluppo commerciale e Marketing
- Industriale e ricerca e sviluppo
- Reporting e controllo di gestione
- Strutturazione manageriale interna

Il periodo di positiva convivenza tra la proprietà familiare ed il fondo di private equity si è concluso a luglio 2018, con un'operazione di *family buy out* attraverso la quale la famiglia Bellin-Danieli ha riacquisito la quota societaria detenuta da Alkemia Sgr.

A seguito dell'operazione, avvenuta in data 18 luglio 2018, Terra Holding S.r.l., società funzionalmente costituita dalla famiglia Bellin-Danieli, viene a detenere la totalità delle azioni rappresentative del capitale di Gibus S.p.A.

Nel corso del 2018 Gibus S.p.A. inizia il percorso propedeutico alla quotazione sul mercato dei capitali, che culmina in data 20 giugno 2019 con l'inizio della negoziazione delle proprie azioni ordinarie (ISIN IT0005341059) su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L'ammissione è avvenuta a seguito del collocamento di 834.000 azioni ordinarie di nuova emissione effettuato principalmente presso investitori qualificati istituzionali. Il prezzo unitario delle azioni rinvenienti dal collocamento è stato fissato in euro 6,00 cadauna.

Il controvalore complessivo delle risorse raccolte attraverso il collocamento delle azioni ordinarie di nuova emissione ammonta a euro 5,0 milioni. La quotazione ha avuto lo scopo di contribuire ad accelerare il processo di crescita e di internazionalizzazione del Gruppo.

Ad oggi le sedi principali sono le seguenti:

- sede centrale (amministrativa, produttiva e legale) di Saccolongo (Padova), dove sono concentrati la direzione, tutti gli uffici ed i principali reparti produttivi;
- sede secondaria di Veggiano (Padova), che svolge attività di service a supporto della produzione.

Capitale sociale e azionario

Il capitale sociale di Gibus S.p.A. sottoscritto e versato è pari a euro 6.604.770, composto da 5.008.204 azioni ordinarie, prive di valore nominale. Il flottante della società è pari al 16,65% del capitale sociale.

Profilo commerciale del Gruppo

GIBUS è il brand italiano protagonista del settore Outdoor Design di alta gamma per HO.RE.CA. e Residenziale.

Con sede a Saccolongo (PD) e oltre 200 dipendenti, progetta su misura prodotti 100% Made in Italy e presidia l'intera catena del valore.

I ricavi 2020, pari a 45,1 euro milioni, sono generati da 3 linee di prodotto principali:

- Lusso High Tech (Pergole Bioclimatiche): 13,5 euro milioni, 31%;
- Sostenibilità (Zip Screen): 6,1 euro milioni, 14%;
- Design (Pergole, Tende da sole, Vetrate): 22,1 euro milioni, 51%;

Fondata nel 1982, è presente in Italia e nei principali Paesi europei attraverso una rete di oltre 400 Gibus Atelier, che rappresenta un unicum nel panorama competitivo nazionale e internazionale. I Gibus Atelier sono rivenditori autorizzati di prodotti a brand GIBUS in esclusiva per il settore outdoor ai quali sono riservate iniziative di comunicazione, attività di formazione e aggiornamento, attività tecniche e di marketing, scontistica privilegiata e servizi aggiuntivi alla vendita, tra cui il credito al consumo e il noleggio operativo.

Gibus è una PMI Innovativa che investe costantemente in R&D oltre il 3% del fatturato e, con 50 soluzioni tecniche brevettate e 30 modelli di design tutelati, ha definito nuovi standard di qualità nel settore proponendo una continua innovazione tecnologica e di prodotto.

Il 2015-2020 è stato caratterizzato dal lancio delle linee Lusso High Tech (Pergole Bioclimatiche) e Sostenibilità (Zip Screen), che hanno registrato un CAGR (Compounded Average Growth Rate) 2015-2020 pari rispettivamente a +47% e +18% e costituiscono il principale driver di crescita.

Storicamente i prodotti fanno del connubio tra tecnologia meccanica e know-how della lavorazione tessile la propria forza e negli ultimi anni ha assunto un ruolo sempre più importante l'elettronica: oggi l'azienda è in grado di offrire soluzioni completamente automatizzate, capaci di rispondere automaticamente ai cambiamenti delle condizioni climatiche, e connesse a piattaforme web per il controllo da remoto.

Gibus presidia l'intera filiera della progettazione dei propri prodotti, che è completamente sviluppata internamente da un team di ingegneri e tecnici.

Un ruolo chiave nell'offerta di valore Gibus è dato dal design, sviluppato in collaborazione con studi di progettazione e premiato a livello italiano e internazionale con riconoscimenti come Red Dot Award, IF Design Award e ADI Design Index.

Tutti i prodotti GIBUS sono caratterizzati da elevati livelli di personalizzazione e standard produttivi e di sicurezza: ISO 14001, ISO 9001, OHSAS 18001, ologramma anticontraffazione con marchio Gibus e codice alfanumerico unico.



Gibus, benessere emozionale

I nostri prodotti nascono per rispondere a esigenze reali, quelle che portano benessere nelle case, negli uffici, nelle strutture ricettive e commerciali.

Al primo posto mettiamo sempre le persone.

Pensiamo al loro **comfort**, a rendere la **luce perfetta** e la **temperatura ideale**.

Perché ogni esperienza è preziosa e va vissuta nel suo pieno potenziale.

Ogni luogo è importante, spetta a noi renderlo speciale.

I VANTAGGI DEL PRODOTTO GIBUS



VIVI UNO SPAZIO
IN PIÙ ALL'APERTO



PROTEZIONE
ALL SEASON



DESIGN &
TECNOLOGIA

Tecnologia e Design: Gibus esporta il lifestyle italiano nel mondo

Lusso High Tech - Pergole Bioclimatiche

Le pergole bioclimatiche sono strutture con una copertura composta da lame in alluminio orientabili in grado di regolare il microclima in modo naturale e senza alcun consumo energetico.

Le lame sono movimentate da un sistema motorizzato e possono ruotare dalla posizione orizzontale di chiusura, che garantisce la tenuta ottimale in caso di pioggia, a quella di apertura, secondo un angolo variabile da 0° a 135°.

L'esposizione al sole del lato esterno delle lame ne genera il riscaldamento, che induce un naturale moto d'aria convettivo dal basso verso l'alto, attraverso le lame. Una gradevole brezza rinfrescante restituisce benessere a chi fruisce dell'ambiente senza alcun intervento meccanico. In modo naturale e senza consumo energetico.

La regolazione delle lame consente la modulazione dell'effetto rinfrescante e della luce solare che filtra nell'ambiente sottostante, dando il pieno controllo del microclima e del proprio comfort.

Anche in caso di pioggia la protezione è massima perché le lame sono state progettate per impermeabilizzare al meglio e consentire il deflusso dell'acqua solo negli appositi pluviali di scarico integrati nelle colonne della struttura.

Un sistema naturalmente bello, efficiente e affidabile che Gibus ha sviluppato depositando brevetti dall'innovativo contenuto tecnologico.

Il design del prodotto è registrato e integrano cinque brevetti innovativi:

- Side Seal: isola perimetralmente la copertura garantendo completa impermeabilità
- Twist Motion: ruota le lame della copertura da 0° a 135° tramite telecomando o App
- Snow Melt: scioglie elettricamente la neve con minimo dispendio di energia
- Safe Blades: elimina il rischio di danni alle persone in fase di manutenzione e pulizia
- Inner Guide: permette di integrare Zip Screen.

Le pergole integrano complementi come sistemi di illuminazione a LED e impianto di diffusione sonora.

Al 2020 la linea delle pergole bioclimatiche è composta da 3 modelli: Joy, Twist e Varia, disponibili in una vasta serie di varianti e possibili configurazioni.



Sostenibilità – Zip Screen

Le zip screen sono tende a caduta verticale con guide laterali in alluminio, funzionali a proteggere e schermare diverse tipologie di spazio. Consentono di migliorare il comfort termico e visivo degli interni e la qualità degli spazi abitati.

Il risparmio energetico è un tema di sempre maggior interesse perché ha risvolti tanto sul piano dell'attenzione ambientale quanto su quello economico di ogni utente.

Considerando il cambiamento climatico in atto e il conseguente aumento delle temperature, è certo che nei prossimi anni la domanda di sistemi per il raffreddamento degli ambienti continuerà a salire.

Le schermature Zip consentono di migliorare il comfort termico e visivo degli interni, di ridurre la spesa energetica dell'edificio e di migliorare la qualità degli spazi abitati. Inoltre, filtrano e riducono le radiazioni solari con un'efficienza che dipende da peso, spessore e colore del tessuto.

La famiglia comprende diversi modelli, con e senza cassonetto, tutti dotati di guide verticali con tecnologia Zip.

La tecnologia Zip garantisce un'ottima resistenza al vento e consente al telo la migliore ritenuta laterale, in maniera da favorire la schermatura dalla luce solare e dal calore anche ai lati del telo.

Tutti i prodotti della linea integrano il brevetto Mag Lock: questo sistema di ancoraggio magnetico nasce dall'esigenza estetica di garantire il migliore tensionamento dei tessuti (a tenda completamente svolta) nel più ampio range di condizioni di funzionamento, anche avverse, come ad esempio in presenza di forti raffiche di vento.

Il blocco magnetico brevettato da Gibus è innovativo nella disposizione dei singoli magneti sulle superfici che compongono il blocco stesso.

La resistenza al carico del vento rappresenta un requisito essenziale per l'impiego delle tende da esterno e la norma che ne definisce le classi di resistenza, la EN 13561, è stata aggiornata di recente con l'introduzione di un nuovo sistema di classificazione.

Le classi di resistenza al vento vanno adesso da O (livello inferiore) a 6 (massimo livello certificabile, corrispondente a una pressione di sicurezza di 480 Pascal).

Tutti i prodotti della linea Click ZIP sono stati testati e hanno superato agevolmente i limiti della Classe 6 (corrispondente a vento di circa 100 km/h).



Design - Pergole, Tende da sole, Vetrato

La Linea Design comprende le seguenti famiglie di prodotto: Pergole, Tende da sole, Vetrato.

Pergole

Le pergole, comunemente definite anche pergotende, sono strutture in alluminio che integrano una copertura mobile impacchettabile in tessuto ad alte prestazioni capace di proteggere dal sole e dalla pioggia.

Ideali per l'applicazione su terrazze sia in ambito residenziale che nell'ospitalità, migliorano efficacemente il comfort termico e visivo delle superfici che proteggono, riducendo anche la spesa energetica degli edifici a cui vengono addossate. Con la copertura in PVC oscurante, esse schermano totalmente dalle radiazioni ultraviolette dannose, oltre a rendere fruibili gli spazi esterni anche in caso di intemperie.

Si tratta di strutture modulari realizzate su misura secondo le esigenze di ogni singolo cliente, e possono perciò adattarsi a progetti di piccola scala quanto ad impianti di grande superficie.

La gamma proposta da Gibus si divide in due tipologie:

- pergole inclinate, che scaricano l'acqua meteorica grazie all'inclinazione della copertura.
- pergole a 90°, che invece hanno struttura piatta, ma scaricano l'acqua meteorica grazie alla forma arcuata dei profili che sorreggono la copertura.





Tende da sole

All'interno della categoria ruolo primario è assunto dalle tende a bracci.

Le tende a bracci sono sistemi ombreggianti a proiezione orizzontale, pensati per schermare dal sole gli spazi immediatamente adiacenti alla facciata di un edificio (terrazzi o balconi) ed eventuali finestre o vetrate. Il telo viene teso orizzontalmente da bracci meccanici che integrano molle in acciaio, generando la spinta necessaria a tendere il tessuto in modo uniforme.

Il telo è avvolto attorno a un tubo di acciaio e viene svolto (apertura tenda) o arrotolato (chiusura tenda) grazie a un arganello manuale o a un motore tubolare elettrico.

Il tessuto del telo può essere in fibra acrilica o in poliestere. I colori e i disegni si possono scegliere dal campionario Gibus, che conta più di 600 varianti.

Le tende a bracci si suddividono in due tipologie:

- le tende a bracci cassonate sono progettate per ospitare il telo all'interno di un cassonetto di alluminio. Quando la tenda si chiude, il frontale si incastra perfettamente con il cassonetto garantendo la massima protezione dagli agenti atmosferici e un'estetica minimale e pulita;
- le tende a bracci non cassonate hanno il rullo di tessuto che rimane a vista, e può essere eventualmente protetto da un tettuccio applicato a parete.

La tenda motorizzata può essere integrata da rilevatori di sole e vento, sistemi intelligenti in grado di reagire automaticamente al cambio delle condizioni climatiche.



L'assidua ricerca di nuove soluzioni e il continuo perfezionamento dei disegni guidano la collaborazione, instaurata negli ultimi anni, tra il team R&D Gibus e studi di design industriale. Il risultato di questo rapporto si esprime nei modelli più innovativi della collezione di tende da sole come Duck, Nodo e TXT.

Grazie a questi modelli, sviluppati in collaborazione con lo studio di design Meneghello Paoletti Associati, Gibus si è aggiudicata i maggiori riconoscimenti di design industriale a livello nazionale ed internazionale, come ADI Design Index, Red Dot Design Award e IF Design Award.

Vetrare

Le vetrate sono sistemi di chiusura in vetro monolitico con effetto tutto vetro. Uniscono la massima praticità con lo stile e l'eleganza di Gibus. Semplici da installare, eleganti nel movimento di apertura e chiusura, sono il completamento ideale di una pergola o di un terrazzo. Si adattano ad ogni contesto architettonico, proteggendo l'ambiente da pioggia, vento e rumore. Le innovative chiusure trasformano lo spazio proteggendolo, la superficie visiva unica e priva di interruzioni ne aumenta l'impatto scenico.

Nel 2020 Gibus ha presentato la prima linea di vetrate completamente progettata e sviluppata internamente, che ha riscontrato un grande successo sul mercato.

Highlights

Highlights al 31 dicembre 2020

45,1 mln €
Ricavi +10,2%

8,5 mln €
EBITDA +50,6%

5,4 mln €
Utile Netto +97,5%

7,3 mln € (cassa)
PFN

-0,9x
PFN/EBITDA

18,3 mln €
Patrimonio Netto

Ricavi del segmento Lusso High End

Lusso High Tech
+17,8%
rispetto a dic-'19
31% del totale

Sostenibilità
+27,2%
rispetto a dic-'19
14% del totale

Ricavi per area geografica

Estero
+8,0%
rispetto a dic-'19
31,4% del totale

Italia
+11,2%
rispetto a dic-'19
68,6% del totale

Ricavi del *network* Gibus Atelier

Estero
+14,9%
rispetto a dic-'19

Italia
+9,1%
rispetto a dic-'19

Incremento complessivo del +13,9% rispetto al 2019.

Principali dati economici

milioni di euro	2020	2019
Ricavi	45,1	40,9
EBITDA	8,5	5,6
% sui ricavi	18,8%	13,7%
EBIT	7,1	3,9
% sui ricavi	15,7%	9,6%
EBT	7,1	3,8
% sui ricavi	15,7%	9,4%
Risultato Netto	5,4	2,8
% sui ricavi	12,0%	6,7%

Principali dati patrimoniali

milioni di euro	2020	2019
Capitale Investito Netto	11,0	12,1
Posizione Finanziaria Netta	-7,3	-1,9
Patrimonio Netto	18,3	14,0

Relazione degli amministratori sulla gestione

Commento ai risultati dell'esercizio

Introduzione

Per fornire una migliore comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, si è scelto, pur nel rispetto degli schemi di Bilancio predisposti in conformità alle previsioni del D. Lgs. 127/91, di rappresentare i risultati del periodo basandosi sui *management accounts* utilizzati dall'organo amministrativo nell'analizzare periodicamente le performance del Gruppo.

Nella rappresentazione del conto economico riclassificato è stato introdotto un livello di redditività intermedio, ovvero il cosiddetto Ebitda (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*), indice abitualmente utilizzato per stimare la capacità dell'azienda di generare risorse finanziarie tramite l'attività ordinaria.

I prospetti di conto economico adottati dai principi contabili non esplicitano le componenti straordinarie. La configurazione di conto economico di seguito adottata prevede che i proventi e gli oneri che hanno natura non ricorrente (quali le plusvalenze, le minusvalenze, le svalutazioni di attività non correnti e gli accantonamenti ai fondi ristrutturazione o cause legali) che non sono attinenti alla gestione ordinaria, mantengano una collocazione in una voce separata, inserita tra il risultato della gestione ordinaria ed il risultato operativo.

Analisi dei principali risultati economici

Ricavi

I ricavi consolidati sono pari a 45,1 euro milioni, +10,2% rispetto a 40,9 euro milioni al 31 dicembre 2019. Anche nel 2020 si conferma trainante la performance del segmento lusso high end, che registra ricavi pari a 19,6 euro milioni, +20,6% rispetto a 16,2 euro milioni nel 2019, e rappresenta il 45% del totale (41% nel 2019).

Il risultato positivo non sconta ancora l'effetto derivante dall'iniziativa "sconto in fattura 50%" – legata alla possibilità di cedere il credito fiscale maturato attraverso l'ECOBONUS (50% nel caso delle schermature solari) - e dal SUPERBONUS 110%, i cui effetti sono rilevati a livello di portafoglio ordini al 31 dicembre 2020 ed emergeranno a partire dal 2021.

La crescita dei ricavi del 2020 è un risultato eccezionale, specialmente in considerazione del contesto in cui si è realizzata, influenzato dalla pandemia e dalla chiusura degli impianti produttivi durante il lock-down primaverile. Un incremento a doppia cifra in un anno complesso come il 2020 dimostra la solidità delle fondamenta su cui poggia il progetto industriale di GIBUS e la reattività del settore outdoor nel riprendersi da un lock-down che aveva bloccato la partenza della stagione di maggiori vendite.

Nonostante la crisi abbia colpito fortemente il settore dell'ospitalità e della ristorazione, dove si è registrato un inevitabile calo di vendite, esso è stato ampiamente compensato dalle vendite destinate al settore residenziale: paradossalmente il maggior tempo passato presso le proprie abitazioni ha portato molti consumatori a rivalutare l'importanza di investire sul rinnovamento di questi spazi, con un focus particolare per terrazze e giardini, dove si collocano i prodotti GIBUS.

Ricavi per linea di prodotto

Tutte le linee di prodotto presentano anche per l'esercizio 2020 tassi di crescita positivi, evidenziando la capacità del Gruppo di presidiare con efficacia tutti i segmenti in cui è presente, proponendo soluzioni innovative e apprezzate dal mercato.

La miglior performance dell'esercizio è quella registrata dalla Linea Sostenibilità (zip screen) che rappresenta il 14% dei ricavi ed evidenzia una crescita del +27,2% rispetto al 2019 trainata dalla famiglia di prodotti Click ZIP. Questa gamma è internazionalmente riconosciuta come lo stato dell'arte a livello tecnologico per questa tipologia di prodotto grazie al brevetto Mag Lock, l'innovativo blocco magnetico, integrato in tutti modelli, che migliora la resistenza al vento e ha permesso di raggiungere la certificazione di resistenza in classe 6 (oltre 100 km/h). Alla performance estremamente positiva ha contribuito l'introduzione nel 2020 dei nuovi modelli Click CABLE, che integrano la tecnologia del blocco magnetico in un sistema di schermatura solare verticale guidato da cavetti in acciaio inossidabile.

La linea Lusso High Tech (pergole bioclimatiche), che rappresenta il 31% dei ricavi e registra un incremento del +17,8% rispetto al 2019, è stata favorita dall'estensione dimensionale di tutti i modelli in catalogo operata nel 2020. Il contributo più significativo è stato quello della linea Med Joy, l'ultimo prodotto della gamma introdotto nel 2019, caratterizzata dal design minimale e leggero.

È importante evidenziare come la performance di questa linea sia molto positiva nonostante le difficoltà del settore Horeca generate dalla pandemia: è certamente su questa tipologia di prodotto che negli ultimi anni si è concentrato lo sviluppo della maggior parte dei progetti dedicati al settore dell'ospitalità; nel corso dell'esercizio, tuttavia, il rallentamento di questi progetti è stato ampiamente compensato dalla crescita delle vendite destinate all'uso residenziale.

La Linea Design (pergole, tende da sole, vetrate e complementi), che rappresenta il 51% dei ricavi, presenta una crescita del +3,3% rispetto al 2019 e beneficia anche del contributo dato dalla nuova vetrata Glisse R lanciata nel 2020, la prima completamente progettata e ingegnerizzata dal team R&D di GIBUS. Va sottolineato come una performance positiva in questa famiglia sia ancor più straordinaria in considerazione del lock-down primaverile che ha tenuto l'azienda chiusa da metà marzo sino a fine aprile: quest'arco temporale è fondamentale per la vendita delle tende da sole, il prodotto più storico dell'azienda e a maggior carattere stagionale. L'aver raggiunto un tasso positivo nella famiglia delle tende da sole significa avere recuperato ampiamente il mancato avvio della stagione che è stato inevitabilmente molto penalizzante.

Ricavi per area geografica

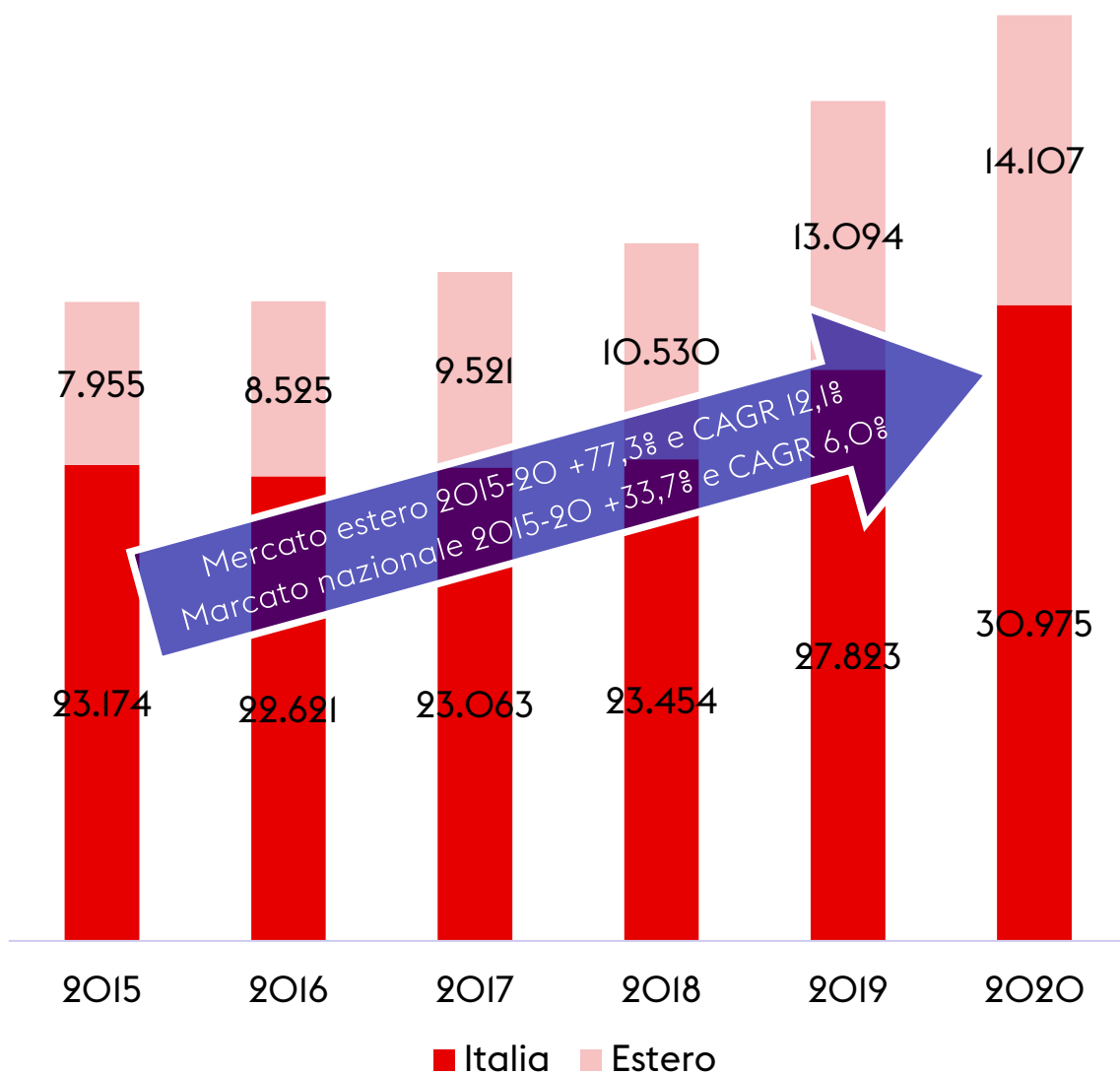
I ricavi realizzati in Italia sono pari a 30,9 euro milioni, +11,2% rispetto a 27,8 euro milioni nel 2019, confermando il posizionamento di GIBUS tra i leader del mercato nazionale.

I ricavi realizzati all'Esteri sono pari a 14,1 euro milioni, registrano una crescita del +8,0% rispetto a 13,1 euro milioni nel 2019 e rappresentano il 31,4% del totale (32,0% nel 2019).

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce ricavi netti per area geografica.

	2019		2020	
Italia	27.822.552	68,0%	30.975.356	68,7%
Europa (UE)	11.002.009	26,9%	12.252.061	27,2%
Totale Europa	38.824.562	94,9%	43.227.417	95,9%
Altri paesi	2.091.592	5,1%	1.854.658	4,1%
Totale prodotti e servizi	40.916.153	100,0%	45.082.075	100,0%

Analizzando i dati riportati sopra si nota come l'incidenza delle vendite Italia rispetto alle vendite estero rimane sostanzialmente invariata, confermando e ribadendo quindi la bontà della politica di internazionalizzazione del business perseguita dal Gruppo, soprattutto alla luce della significativa performance del mercato interno, che non ha subito rallentamenti anche nel corso del l'anno così influenzato a livello globale dalla pandemia Covid-19.



Ricavi network Gibus Atelier

Il network di GIBUS Atelier, rivenditori autorizzati di prodotti a brand GIBUS in esclusiva per il settore outdoor, che rappresenta un unicum nel panorama competitivo europeo, conferma la propria centralità per la crescita del Gruppo: i ricavi generati dalla rete, pari a 34,8 euro milioni, hanno registrato un incremento complessivo del +13,9% rispetto al 2019, trainando la crescita complessiva sia in Italia (+14,9%) che all'Estero (+9,1%).

Nel 2020 il network ha registrato un significativo incremento del numero di affiliati, generando i presupposti per una ulteriore crescita futura: al 30 giugno 2020 si registrano 413 punti vendita (+6,5% rispetto a 388 al 30 giugno 2019) e, in particolare, 139 all'Estero (+17,8% rispetto a 118 al 30 giugno 2019) e 274 in Italia (rispetto a 270 al 30 giugno 2019).

Conto Economico consolidato riclassificato

La seguente tabella presenta il conto economico del Gruppo per l'esercizio 2020:

(importi in euro)	2020		2019		Variaz.	Var. %
Ricavi Netti di Vendita	45.082.075	100,0%	40.916.153	100,0%	4.165.922	10,2%
Costo del Venduto	(23.165.456)	-51,4%	(22.198.058)	-54,3%	(967.398)	4,4%
Margine Industriale	21.916.619	48,6%	18.718.095	45,7%	3.198.524	17,1%
Altri costi variabili	(4.363.041)	-9,7%	(4.234.912)	-10,4%	(128.129)	3,0%
Margine di Contribuzione	17.553.579	38,9%	14.483.183	35,4%	3.070.395	21,2%
Totale costi di struttura	(9.090.094)	-20,2%	(8.863.168)	-21,7%	(226.926)	2,6%
EBITDA	8.463.485	18,8%	5.620.016	13,7%	2.843.469	50,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(1.879.835)	-4,2%	(1.680.452)	-4,1%	(199.383)	11,9%
Gestione straordinaria	507.543	1,1%	(11.741)	0,0%	519.285	>100,0%
EBIT	7.091.193	15,7%	3.927.822	9,6%	3.163.371	80,5%
Proventi e oneri finanziari	(6.432)	0,0%	(85.641)	-0,2%	79.209	-92,5%
Risultato netto ante imposte	7.084.762	15,7%	3.842.181	9,4%	3.242.580	84,4%
Imposte	(1.664.525)	-3,7%	(1.090.493)	-2,7%	(574.031)	52,6%
Risultato netto	5.420.237	12,0%	2.751.688	6,7%	2.668.549	97,0%

Il conto economico chiuso al 31 dicembre 2020 ha registrato le seguenti performance:

- il margine industriale segna un significativo risultato positivo sia in termini assoluti che percentuali, con un valore di 21.917 migliaia di euro che corrisponde ad una incidenza sul fatturato pari al 48,6%;
- i costi di struttura ammontano a 9.090 migliaia di euro e la loro incidenza rispetto al fatturato diminuisce passando da 21,7% del 2019 a 20,2% del 2020;
- l'Ebitda si assesta a ottimi livelli con un valore assoluto di 8.463 migliaia di euro con un aumento del 50,6% rispetto al dato 2019 e una incidenza sul fatturato del 18,8%.
- il risultato netto della gestione è un utile di 5.420 migliaia di euro pari al 12,1% del fatturato con un incremento rispetto al dato 2019 del 97,0%.

Il **margine industriale** per l'esercizio appena trascorso risulta pari a 21.917 migliaia di euro con una incidenza sul fatturato pari a 48,6% in aumento rispetto al dato percentuale del precedente esercizio. Il miglioramento del margine industriale è da imputare a:

- uno spostamento costante dei volumi verso prodotti a più alta marginalità.
- un miglioramento generale della marginalità di prodotto grazie alla revisione dei processi di industrializzazione;
- una favorevole inversione temporanea nella curva dei prezzi della principale materia prima;

Gli **altri costi variabili**, che ammontano a 4.363 migliaia di euro, sono diminuiti, in termini percentuali passando da una incidenza del 10,4% al 9,7%. Tale miglioramento è riconducibile alla bontà della strutturazione dei costi variabili che risultano essere allineati all'andamento

del fatturato. Tuttavia, si segnala che l'impatto della pandemia Covid 19 ha rivoluzionato l'approccio lavorativo, in particolare degli area manager dei mercati esteri, limitandone gli spostamenti e di conseguenza riducendo significativamente i relativi costi.

I **costi di struttura** nel loro complesso passano da 8.863 migliaia di euro a 9.090 migliaia di euro, con una incidenza sul fatturato del 20,2% rispetto ad una incidenza del 2019 del 21,7%.

Anche i costi di struttura, per natura tendenzialmente fissi, si sono dimostrati elastici rispetto al periodo di lock down subito ad inizio 2020. Per raggiungere tale risultato, il Gruppo ha attuato diverse attività di cost management al fine di proteggere le marginalità del conto economico. Queste attività non hanno tuttavia impattato sulle attività strategiche di business quali R&D, commerciale e marketing, aree nelle quali gli investimenti sono proseguiti proprio per preparare e sostenere la successiva ripartenza post lock down.

Inoltre, gli importanti investimenti degli anni passati in formazione e personale di struttura stanno dando i loro benefici con la capacità di assorbire l'aumento dei volumi con investimenti in costi operativi meno che proporzionali.

L'**Ebitda** è sicuramente uno degli indicatori intermedi che mostra i migliori risultati per l'anno 2020. Si assesta ad euro 8.463 migliaia di euro con una incidenza pari al 18,8% sul fatturato 2020 (13,7% nel 2019) mentre a livello assoluto il miglioramento è pari al 50,6%.

Tale miglioramento è riconducibile principalmente all'effetto volume derivante dall'incremento del fatturato, al miglioramento della marginalità industriale ed all'assorbimento dei costi fissi.

Con riferimento alla struttura dei costi, il miglioramento dell'Ebitda è stato favorito da alcuni fenomeni straordinari legati all'impatto della pandemia Covid 19:

- riduzione delle spese viaggio legate all'impossibilità di spostamento in particolare verso paesi esteri;
- riduzione dei costi marketing per eventi fieristici anche se compensata da importanti investimenti verso strumenti alternativi basati su strumenti web;
- ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria (C.i.g.o) come disposto nel "Decreto Cura Italia" del 17 marzo 2020. L'attività di produzione è stata interrotta dal 16 marzo al 27 aprile, e per tutto il personale addetto alla produzione si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, mentre sono proseguite in modalità smart-working le attività strategiche direzionali, R&D, commerciali e di sviluppo IT.

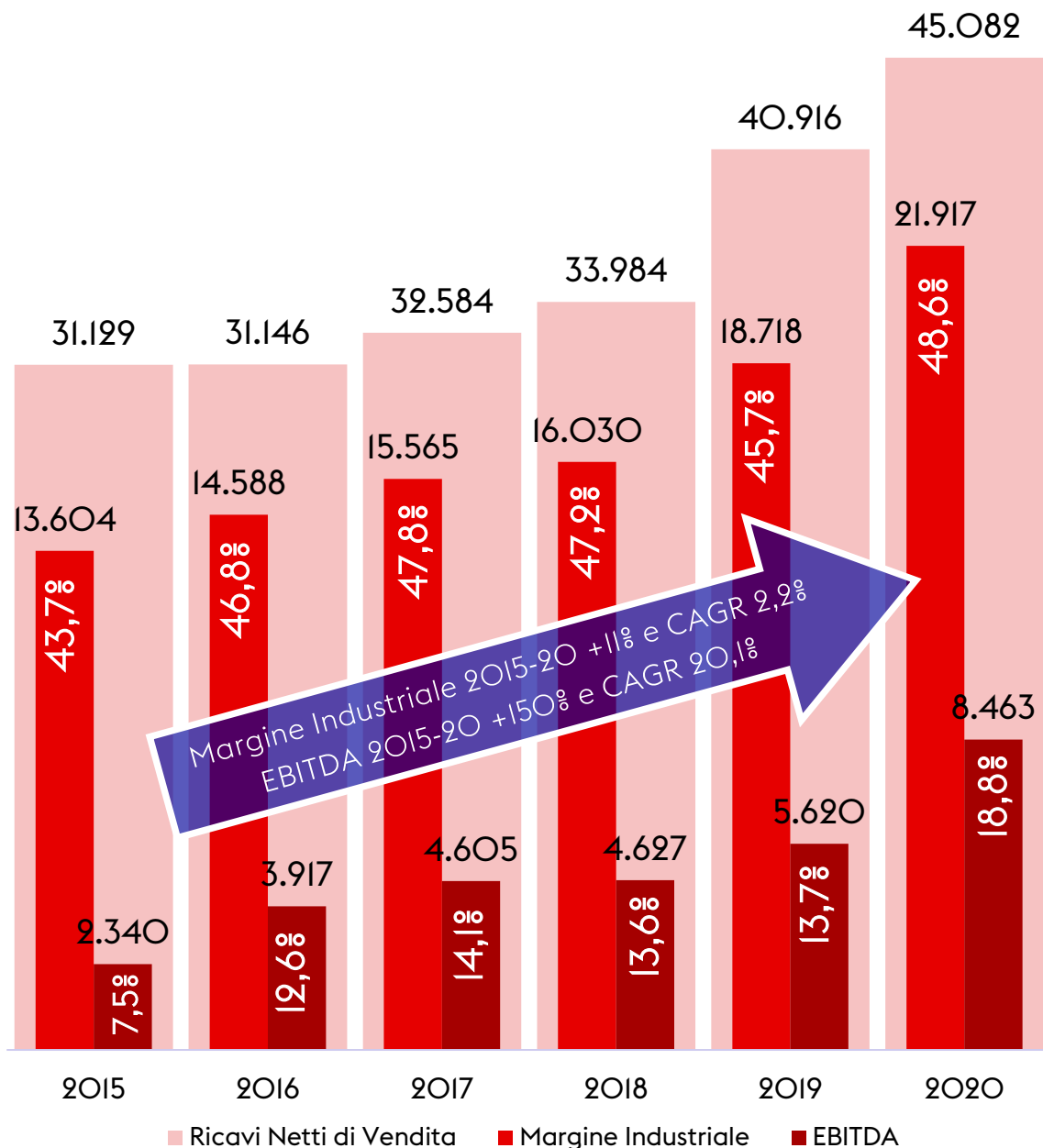
Gli **ammortamenti** ammontano a 1.880 migliaia di euro in aumento rispetto al semestre precedente per effetto degli importanti investimenti posti in essere dal Gruppo negli ultimi esercizi.

La **gestione straordinaria** presenta un saldo positivo pari a 507 migliaia di euro. Il dato risulta particolarmente impattato dal contributo in conto esercizio ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico (ex art. 1 c.89-92 della Legge n. 205/2017 c.d. Credito di Imposta IPO) per un ammontare di 444.851 euro, pari al 50% delle spese di consulenza sostenute.

Il **risultato operativo (Ebit)** chiude con un risultato pari a 7.091 migliaia di euro pari ad una incidenza del 15,7%. L'incremento percentuale è pari a 6,3 punti percentuali mentre a livello assoluto il miglioramento è pari al 80,7%.

Rispetto a valori di Ebitda il miglioramento è parzialmente imputabile alle componenti straordinarie descritte in precedenza.

Particolarmente positiva anche la **gestione finanziaria** con un saldo netto, tra componenti attivi e componenti passivi, sostanzialmente a pareggio ad indicare un ottimo rating finanziario che permette un accesso al credito competitivo e una buona capacità di gestione delle liquidità aziendale.



Analisi dei principali risultati patrimoniali e finanziari

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020 è caratterizzata da un **capitale investito netto** pari a 10.992 migliaia di euro al quale corrisponde un **patrimonio netto** di 18.251 migliaia di euro e una **posizione finanziaria netta** di 7.259 migliaia di euro (cassa).

(importi in euro)	2020		2019		Variaz.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali nette	2.180.411	19,8%	2.681.517	22,1%	(501.105)	-18,7%
Immobilizzazioni materiali nette	7.107.893	64,7%	5.236.830	43,1%	1.871.064	35,7%
Immobilizzazioni finanziarie	10.000	0,1%	10.000	0,1%	-	0,0%
Immobilizzazioni operative	9.298.304	84,6%	7.928.346	65,2%	1.369.958	17,3%
Rimanenze	5.624.462	51,2%	5.502.520	45,3%	121.942	2,2%
Crediti verso clienti	8.123.683	73,9%	7.388.322	60,8%	735.361	10,0%
Debiti verso fornitori	(9.451.586)	-86,0%	(6.590.097)	-54,2%	(2.861.489)	43,4%
Capitale Circolante Operativo	4.296.559	39,1%	6.300.745	51,8%	(2.004.186)	-31,8%
Crediti tributari	415.827	3,8%	32.117	0,3%	383.710	>100,0%
Altri crediti	1.107.714	10,1%	781.260	6,4%	326.453	41,8%
Debiti tributari	(1.147.880)	-10,4%	(500.234)	-4,1%	(647.646)	>100,0%
Altri debiti	(1.978.004)	-18,0%	(1.743.439)	-14,3%	(234.565)	13,5%
Imposte differite	285.442	2,6%	139.175	1,1%	146.267	>100,0%
Capitale Circolante Operativo Netto	2.979.657	27,1%	5.009.624	41,2%	(2.029.967)	-40,5%
TFR	(414.180)	-3,8%	(430.755)	-3,5%	16.575	-3,8%
Fondi rischi e oneri	(871.717)	-7,9%	(351.892)	-2,9%	(519.826)	>100,0%
Totale fondi rischi e oneri	(1.285.897)	-11,7%	(782.646)	-6,4%	(503.250)	64,3%
Capitale investito netto Totale	10.992.065	100,0%	12.155.324	100,0%	(1.163.259)	-9,6%
Disponibilità liquide	17.924.821	163,1%	5.240.056	43,1%	12.684.765	>100,0%
Debiti verso banche	(10.665.913)	-97,0%	(3.370.660)	-27,7%	(7.295.253)	>100,0%
Posizione Finanziaria Netta	7.258.908	66,0%	1.869.396	15,4%	5.389.511	>100,0%
Capitale sociale e riserve	(12.830.736)	-116,7%	(11.273.032)	-92,7%	(1.557.703)	13,8%
Risultato del periodo	(5.420.237)	-49,3%	(2.751.688)	-22,6%	(2.668.549)	97,0%
Patrimonio netto	(18.250.972)	-166,0%	(14.024.720)	-115,4%	(4.226.252)	30,1%
Finanziamento del Capitale investito netto	(10.992.065)	-100,0%	(12.155.324)	-100,0%	1.163.259	-9,6%

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge una eccellente solidità patrimoniale del Gruppo (capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine).

La Posizione Finanziaria Netta è in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 con un aumento di 5.390 migliaia di euro. Ciò deriva da una ottima capacità di generazione di

cassa del business operativo oltre che dalle misure di protezione della liquidità attuate a seguito della pandemia Covid-19.

Inoltre, il risultato è da considerarsi ulteriormente positivo tenuto conto della distribuzione di dividendi (1.351 migliaia di euro) a valere sulla riserva straordinaria formata anche con gli utili 2019 e degli investimenti realizzati nell'esercizio (3.255 migliaia di euro).

Indici di bilancio

	dic-20	dic-19
Indicatori di struttura finanziaria		
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	(0,4)	(0,1)
Indebitamento finanziario netto / EBITDA	0,9	0,3
Capitale circolante operativo / Capitale investito netto	0,4	0,5
Attività correnti / Passività correnti	1,5	2,0
Attività a medio e lungo termine / Capitale investito netto	0,8	0,7
Indicatori di situazione finanziaria		
Incidenza gestione finanziaria / Ricavi netti	0,0%	0,2%
Patrimonio netto / Attività a medio e lungo termine	2,0	1,8
Patrimonio netto / Capitale Circolante Operativo	6,1	2,8
Debiti finanziari a breve termine / Debiti finanziari a medio lungo termine	85,3%	75,9%
Indicatori di redditività		
ROE (return on equity) - Risultato netto / Patrimonio netto	29,7%	19,6%
ROI (return on investments) - Risultato operativo / Capitale investito netto	64,5%	32,3%
ROS (return on sales) - Risultato operativo / Ricevi netti	15,7%	9,6%

Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto: rapporto tra l'indebitamento di natura finanziaria, al netto della liquidità, ed i mezzi propri (patrimonio netto). Indebitamento finanziario netto / EBITDA: rapporto tra l'indebitamento di natura finanziaria, al netto della liquidità, ed il risultato intermedio EBITDA. Capitale circolante operativo / Capitale investito netto: è il rapporto tra le poste a breve di natura commerciale (crediti commerciali, debiti commerciali, magazzino) ed il totale del capitale investito netto (circolante, immobilizzazioni, crediti e debiti di natura non finanziaria, fondi rischi e TFR. Attività correnti / Passività correnti: indice di liquidità generale che segnala l'assenza di rischi per carenza di liquidità. Rapporto tra crediti commerciali e magazzino contro debiti commerciali. Attività a medio e lungo termine / Capitale investito netto: rapporto tra le attività immobilizzate e il totale del capitale investito netto al fine di rappresentare la struttura degli investimenti. Esprime il peso delle immobilizzazioni (materiali, immateriali, finanziarie) in bilancio rispetto al totale del capitale operativo aziendale. Incidenza gestione finanziaria / Ricavi netti: incidenza della gestione finanziaria netta rispetto al fatturato complessivo. Patrimonio netto / Attività a medio e lungo termine: esprime il rapporto tra i mezzi propri aziendali ed il totale delle immobilizzazioni in bilancio. Patrimonio netto / Capitale investito netto: esprime il rapporto tra il patrimonio netto e il totale del capitale operativo aziendale. Debiti finanziari a breve / Debiti finanziari a lungo: indicano il peso dell'esposizione a breve sui mezzi apportati da terzi (banche, obbligazionisti, finanziatori) rispetto all'esposizione a lungo termine. ROE: esprime il rapporto (rendimento) tra il risultato netto del periodo ed il patrimonio netto dell'azienda. ROI: esprime il rapporto (rendimento) tra il risultato netto del periodo ed il Capitale Investito Netto. ROS: esprime il rapporto risultato netto del periodo e i ricavi delle vendite.

Gli indici di bilancio di cui sopra confermano una adeguata struttura patrimoniale: le risorse del Gruppo (patrimonio netto) danno abbondante copertura agli investimenti operativi. Il capitale investito è prevalentemente costituito da investimenti a breve termine, mentre l'esposizione finanziaria è costituita principalmente da debito bancario strutturato in più periodi.

Il valore del capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato in relazione al valore degli immobilizzi, ulteriore garanzia della solidità finanziaria del Gruppo anche nel medio-lungo termine.

Gli indicatori di redditività, pur scontato il periodo di inattività legato alla pandemia Covid-19, risultano essere in miglioramento rispetto ai precedenti periodi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Al momento della redazione di questo documento la situazione generale permane fortemente impattata dagli effetti socioeconomici del Covid-19, la cui durata ed i cui effetti restano difficilmente stimabili con certezza.

Il piano di vaccinazione stenta a decollare tanto a livello nazionale quanto europeo, ed al momento sembra difficile pensare che esso possa avere risultati tangibili prima dell'autunno 2021. Restano dunque condizioni molto incerte, che rendono meno attendibile qualsiasi stima.

Tuttavia, i settori della protezione solare e dell'outdoor hanno dimostrato nel corso del 2020 una resilienza inaspettata alla crisi, e tanto il Gruppo quanto i principali operatori competitor del settore, sono stati capaci di chiudere l'esercizio con crescite del fatturato rispetto all'anno precedente.

Dall'andamento della gestione durante i primi mesi del 2021 il gruppo rileva la prosecuzione della tendenza positiva registrata nella seconda metà del 2020.

Nonostante la situazione generalmente incerta, la progressiva tendenza di uscita dalla crisi sanitaria ed il trend delle vendite finora registrato, permettono di confidare in un positivo prosieguo della gestione anche per l'esercizio in corso.

Un ragionamento separato va invece fatto per la catena di approvvigionamento e le materie prime con diretto impatto sulla marginalità di prodotto. È infatti argomento molto dibattuto in questi ultimi periodi il generale aumento diffuso delle principali materie prime oltre che dei noli e dei trasporti.

Con l'inizio della pandemia (febbraio 2020) i prezzi delle materie prime sono crollati tradendo le aspettative e portando dei benefici temporanei. Al contrario, con la ripresa, il trend ha subito una forte inversione. Con riferimento alla materia prima principale impiegata nei prodotti a marchio Gibus (alluminio), si evidenzia come le quotazioni abbiano raggiunto i massimi degli ultimi otto anni. Tuttavia, tale fenomeno risulta essere generalizzato su tutte le materie prime e loro derivati (inox, plastica, gomma, rame, cartone, ecc...).

Il management monitora costantemente l'evolversi della situazione e sta adottando tutte le azioni necessarie per mitigare tale fenomeno.

Altre informazioni

Personale

La sicurezza e la salute del personale è stata la prima preoccupazione dell'azienda, sin dal momento dello scoppio dell'emergenza Covid nel mese di marzo e del conseguente lock-down nazionale: è stato costituito un comitato Covid, tuttora operante alla data di redazione del presente documento, che ha attuato le possibili forme di prevenzione del rischio, attraverso l'adozione di un protocollo specifico, più volte aggiornato in base all'evoluzione delle indicazioni emanate dalle autorità competenti.

Il protocollo aziendale ha tra le altre misure fortemente limitato i viaggi in Italia, e sostanzialmente bloccato i viaggi all'estero per tutelare la sicurezza di tutti i collaboratori e scongiurare la possibilità di circolazione del virus all'interno della popolazione aziendale: sono stati privilegiati strumenti di comunicazione digitale.

L'azienda ha contratto a favore di tutti i dipendenti una polizza di assicurazione, che garantisce rimborsi e copertura in caso di malattia da Covid con degenza ospedaliera.

L'attività di produzione è stata interrotta dal 16 marzo al 27 aprile, e per tutto il personale addetto alla produzione si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, mentre sono proseguite in modalità smart-working le attività strategiche direzionali, R&D, commerciali e di sviluppo IT.

Per la fase di riapertura seguita al lock-down, a partire dal 27 aprile, si è proceduto a un riassetto del layout delle postazioni di lavoro negli uffici aumentando la distanza interpersonale e installando schermi separatori tra le postazioni. Là dove possibile si è mantenuta una quota almeno parziale di attività in smart-working. Tutti i dipendenti e collaboratori sono stati dotati dei dispositivi di protezione individuale previsti dalla normativa e dal protocollo nazionale, ed è stata attuata la sanificazione sistematica degli ambienti di lavoro.

Il servizio di ristorazione all'interno della mensa aziendale è stato sospeso per i mesi estivi e sostituito con pasti alternativi consumati dai dipendenti al proprio posto di lavoro, e ripreso con limitazione dei posti a sedere e conseguente aumento dei turni in autunno-inverno.

L'ingresso in azienda è stato consentito solo dopo la misurazione della temperatura.

Per le operazioni di logistica e consegna dei prodotti con i nostri mezzi, è stato adottato un protocollo di sanificazione e sicurezza dedicato.

Un'ulteriore scelta orientata alla sicurezza l'adozione in autunno, di uno screening con tampone antigenico per tutta la popolazione aziendale, operato con cadenza quindicinale; questo ci ha consentito di eliminare sul nascere ogni potenziale focolaio di infezione all'interno dell'azienda.

La chiusura forzata della produzione concomitante con il lock-down non ha favorito il normale svolgimento delle attività di preparazione della stagione del picco produttivo,

corrispondente alla primavera-estate, e ha costretto l'azienda a ricorrere ad inserimenti di lavoratori a tempo determinato e tempo determinato somministrato con superamento delle quote imposte dal Decreto Dignità, facendo ricorso al Dpcm "causale covid" e con l'accordo sindacale del 2019 che ha prorogato a ottobre 2020 il precedente accordo di prossimità ex art.8.

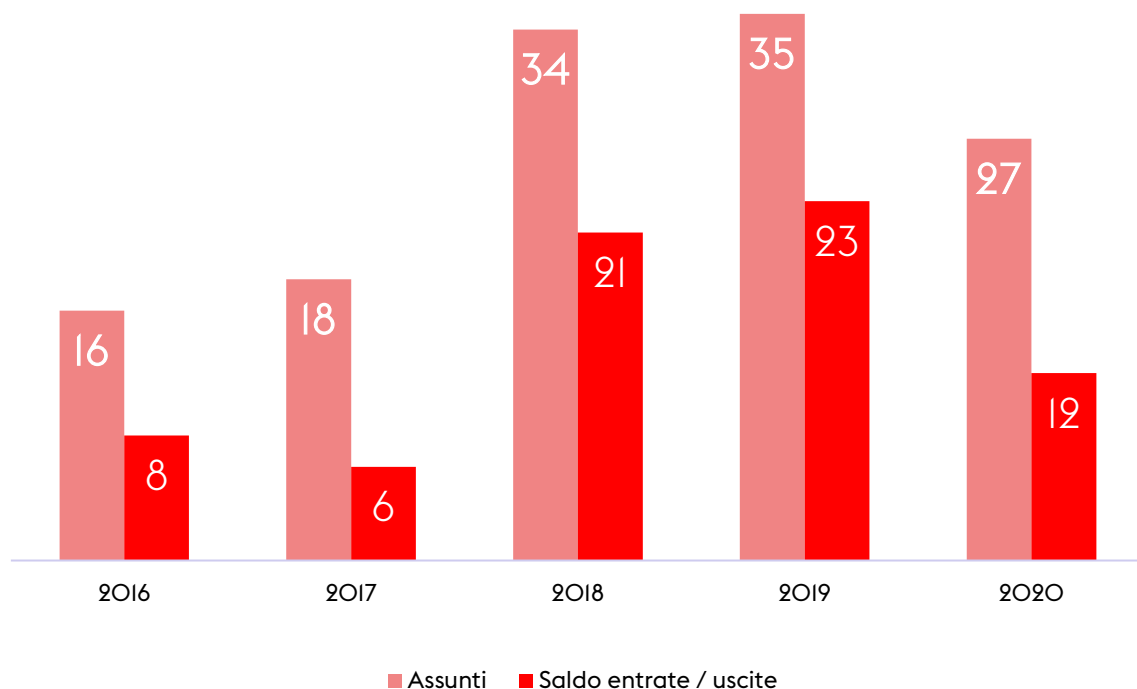
È stato ratificato con le OO.SS. anche per il 2020 l'accordo "multiperiodale" come previsto dal CCNL, ed il contratto di secondo livello di incentivazione dei collaboratori comprensivo del Welfare aziendale.

Si è quindi avuta a disposizione la flessibilità necessaria per l'anno 2020.

A seguito del lock-down si è ritenuto doveroso modificare il contratto di secondo livello siglato con le OO.SS. ed in particolare i termini prefissati per il premio di risultato modificandone e allungandone il periodo, così che questo rispecchiasse il reale periodo di picco delle attività produttive, traslato in avanti dalla chiusura forzata.

Siamo compiaciuti che la dedizione dei collaboratori sia stata premiata dal raggiungimento degli obiettivi condivisi per il premio di produzione, che sono stati raggiunti abbondantemente, il premio è stato pertanto erogato nella misura del 130% del valore secondo gli accordi siglati.

Inoltre, da direzione aziendale, tenuto conto degli eccellenti risultati raggiunti alla fine dell'anno 2020 e della grande disponibilità mostrata dal personale durante un periodo così complicato, ha deciso di mettere a disposizione dei collaboratori un significativo premio straordinario. Il valore del premio è stato messo a disposizione come Welfare aziendale, secondo quanto disposto dalla normativa, attraverso una apposita piattaforma dedicata che è entrata in funzione all'inizio del 2021.



Nel corso dell'esercizio sono avvenuti gli inserimenti di ventisette nuovi dipendenti e la conclusione del rapporto di quindici. La seguente tabella riporta il quadro riassuntivo della movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio con la ripartizione dei dipendenti per qualifica:

Qualifica	Nr. A inizio anno	Assunzioni	Dimissioni	Passaggi Interni	Nr. A fine anno
Operai	108	13	(5)	-	116
Impiegati	73	11	(9)	1	76
Quadri / Dirigenti	12	-	-	-	12
Apprendisti	3	3	(1)	(1)	4
Totale	196	27	(15)	-	208
di cui T.IND.	161				191
di cui T.DET.	35				17
di cui uomini	143				151
di cui donne	53				57
di cui part-time	10				10

Si evidenzia come la controllata Gibus Deutschland GmbH al 31 dicembre 2020 presenta un unico dipendente.

Ambiente

Anche durante l'esercizio 2020 è proseguito l'impegno aziendale rivolto al rispetto dell'ambiente, nel solco di quello che è stato ribattezzato Progetto Sostenibilità, e che mira a costruire un progetto strategico ed industriale capace di portare entro il 2030 a raggiungere significativi risultati nell'ambito della sostenibilità ambientale e sociale da parte dell'impresa.

Il vantaggio intrinseco portato all'ambiente dalle schermature solari, i principali prodotti di Gibus, è una base solida a cui si vogliono però abbinare scelte e policy volte a costruire una realtà di eccellenza nell'ambito ESG.

Il Progetto Sostenibilità ha iniziato il proprio percorso di sviluppo nel corso del 2020, e mira a comunicare a tutti gli stakeholder l'impegno ed il valore della sostenibilità per Gibus, evidenziando gli obiettivi che l'azienda si è posta e i traguardi che nel tempo riuscirà a raggiungere.

L'evento Futured, tenutosi su piattaforma web nei primi giorni del marzo 2021, ha presentato ai dealer del network Gibus Atelier il Progetto Sostenibilità, evidenziando alcuni tra gli obiettivi primari dell'azienda ed i primi risultati raggiunti. La comunicazione del progetto è rivolta a sensibilizzare anche i partner della filiera distributiva circa le tematiche ESG, perché essi siano a loro volta capaci di trasmetterne il valore ai consumatori finali che scelgono i prodotti Gibus.

Ecco alcune tra le principali iniziative messe in atto e comunicate nell'ambito del progetto:

- il Gruppo ha deciso di utilizzare al 100% energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili: circa il 60% viene prodotta dagli impianti fotovoltaici situati sulle coperture degli stabilimenti di Saccolongo e Veggiano, mentre il restante 40% viene approvvigionato tramite un'azienda della distribuzione elettrica che certifica la provenienza della totalità dell'energia fornita da fonti rinnovabili;
- si sono sostituiti i computer fissi degli uffici interni con 64 postazioni virtualizzate, con un conseguente risparmio di circa 24.000kW/anno e un abbattimento del 95% della produzione di rifiuti hardware;
- si è fatto omaggio a tutti i collaboratori di una borraccia brandizzata da utilizzare presso i molti punti di distribuzione di acqua automatica all'interno degli uffici e dei reparti produttori, si stima che questa iniziativa abbia portato al risparmio di circa 1500kg di plastica in un anno;
- si è proceduto ad una progressiva eliminazione delle confezioni in plastica monouso, e si sono sostituiti i bicchieri di plastica delle macchinette automatiche presenti nelle sedi aziendali con bicchieri compostabili;
- è stata stabilita una policy di acquisto dei materiali cartacei volta all'acquisto di sola carta riciclata per quanto riguarda le stampe interne e sola carta certificata FSC per quanto riguarda i materiali cartacei di comunicazione. La certificazione FSC certifica la produzione della carta con cellulosa proveniente da una gestione forestale sostenibile;
- a partire dal 2019, è stato adottato un nuovo metodo di imballo in cartone, legno ed elementi riciclabili, che riduce drasticamente l'utilizzo di plastica e polietilene;
- per cercare di sensibilizzare la rete di distribuzione è stato avviato un progetto in collaborazione con Treedom con l'obiettivo di mettere in atto un'azione concreta nell'assorbimento di CO₂ a livello globale. Treedom è l'unica piattaforma web al mondo che permette di piantare un albero a distanza e seguirlo online. Dalla sua fondazione, avvenuta nel 2010 a Firenze, sono stati piantati più di 900.000 alberi in Africa, America Latina, Asia e Italia. Tutti gli alberi vengono piantati direttamente da contadini locali e contribuiscono a produrre benefici ambientali, sociali ed economici. Grazie a tale business model, Treedom fa parte dal 2014 delle Certified B Corporations, il network di imprese che si contraddistinguono per elevate performance ambientali e sociali. Il progetto "La Foresta Gibus" ha previsto l'acquisto di circa 300 alberi di Cacao in Cameroon: ogni albero rappresenta virtualmente un Gibus Atelier;
- sono stati avviati progetti di recupero degli sfridi tessili di produzione, in collaborazione con i partner fornitori, volti al loro riciclo e re-immissione nel ciclo produttivo in un'ottica di economia circolare.

Gibus inoltre promuove ormai da tantissimi anni la formazione a tutti i propri collaboratori riguardo le migliori politiche di raccolta differenziata, in modo che essi le possano applicare tanto in ambito lavorativo quanto personale.

Inoltre, nel corso del 2020 la società capogruppo ha siglato un importante accordo con DKV Euro Service per una gestione dei rifornimenti carburante ecosostenibile. La società ha adottato un sistema di carte carburante "neutre" nei confronti del clima con una protezione attiva e con una compensazione al 100% delle emissioni di CO₂ emesse dal nostro parco veicoli, sia leggeri che pesanti. Infatti, la società versa, per ogni litro erogato, un importo supplementare che sarà dedicato a progetti climatici certificati di myclimate, leader mondiale di misure di compensazione, che soddisfa gli standard internazionali più esigenti.

Quelle elencate sono solo alcune delle azioni intraprese dal Gruppo per migliorare il proprio approccio in termini di sostenibilità ambientali, ulteriori iniziative sono già state pianificate per l'esercizio 2021 e sono in fase di sviluppo.

Quanto sopra senza considerare che la materia prima principale impiegata nei prodotti a marchio Gibus è l'alluminio, materia prima completamente riciclabile: tutti gli scarti di lavorazione sono da sempre conferiti ad aziende che si occupano della loro fusione e re immissione nel ciclo produttivo.

Investimenti

La tabella che segue sintetizza gli investimenti effettuati dal Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 e il volume di investimenti effettuati negli ultimi cinque anni:

	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Immobilizzazioni immateriali:						
Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-	621.395	-	621.395
Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	250.295	269.038	512.585	324.693	349.966	1.706.577
Concessioni, marchi e licenze	-	11.500	-	-	-	11.500
Immobilizzazioni in corso e acconti	16.500	204.031	304.804	-	-	525.335
Altre immobilizzazioni immateriali	723.666	181.469	309.773	70.000	43.050	1.327.958
Immobilizzazioni materiali:						
Terreni e fabbricati	959.896	127.295	-	-	1.604.854	2.692.044
Impianti e macchinario	257.150	818.620	862.737	838.603	1.029.520	3.806.630
Attrezzature industriali e commerciali	121.704	58.295	301.513	54.080	38.409	574.001
Altri beni	87.590	87.859	133.699	164.939	139.779	613.866
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	272.020	125.835	16.778	49.800	464.432
Totale	2.416.801	2.030.127	2.550.947	2.090.488	3.255.377	12.343.739

Grafico - Investimenti in capex 2016 - 2020

3,3 mio - Investimenti capex nel 2020
12,3 mio - Investimenti capex 2016 - 2020



I principali progetti realizzati dal Gruppo, nel corso dell'esercizio sono, stati i seguenti:

- sviluppo e personalizzazione del sistema gestionale al fine di migliorarne le prestazioni sia in ambito produzione che amministrazione;
- completamento del nuovo software configuratore di prodotto;
- implementazione del nuovo software per archiviazione e gestione documentale
- ammodernamento degli impianti e dei macchinari a disposizione della produzione.

Si evidenzia che nei primi mesi del 2020 la società ha perfezionato l'acquisto di un terreno a destinazione industriale per il futuro riassetto produttivo. Il rogito dell'operazione è avvenuto in data 18 marzo 2020, nell'ambito dei poteri dell'Amministratore Delegato e ratificato dal Consiglio di Amministrazione il 23 marzo 2020.

I risultati registrati alla chiusura dell'esercizio 2020, nonostante lo stop produttivo legato all'emergenza Covid, dimostrano la lungimiranza di tale investimento: un percorso di crescita che passi attraverso un significativo incremento dei volumi produttivi impone nel prossimo futuro una revisione significativa della capacità produttiva.

Gli stabilimenti attuali della società non permettono ulteriori espansioni, ed inoltre il loro attuale assetto, con la collocazione in diversi edifici, a volte divisi da strade trafficate, rende complicata e dispendiosa la logistica interna oltre a produrre inefficienze per alcuni dei processi produttivi. La nuova area acquisita permetterà lo sviluppo di un progetto in grado di generare nuove sinergie a livello logistico e produttivo, eliminando alcune ridondanze che l'attuale struttura impone.

L'area oggetto dell'investimento, sita a pochi chilometri dalla sede attuale, permetterà inoltre di mantenere la presenza su un territorio in cui l'azienda è presente sin dalla fondazione nei primi anni '80, preservando totalmente le attuali maestranze e tutti i collaboratori.

Al fine di procedere con le fasi propedeutiche alla realizzazione del nuovo stabilimento, il Gruppo ha indetto all'inizio del 2021 un concorso di progettazione a cui sono stati invitati 6 studi di architettura under40 del Veneto, selezionati tra quelli che si sono distinti per i risultati e la qualità dei progetti. Il progetto vincitore sarà selezionato da una giuria composta da Alessio Bellin, Gianfranco Bellin, Lucia Danieli e tre docenti provenienti dalle Università IUAV di Venezia e dalla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova.

Il tema della sostenibilità ambientale sarà al centro del progetto della nuova sede, che mira ad essere la vetrina dei valori di Gibus, oltre ad un polo capace di garantire al Gruppo un ampliamento delle capacità e delle efficienze in ambito produttivo.

Studi di fattibilità preliminari elaborati dal management hanno dimostrato l'ampia sostenibilità finanziaria del progetto, ma a seguito della selezione del progetto vincitore e prima della redazione dei progetti definitivi, il Gruppo prevede la redazione di un piano finanziario di dettaglio riguardante lo sviluppo dell'opera.

Il Gruppo è sempre molto sensibile al miglioramento tecnologico: sugli investimenti eseguiti nel corso dell'ultimo triennio il Gruppo ha utilizzato tutte le agevolazioni messe a disposizione del Piano Industria 4.0.

"Il Piano Industria 4.0 è una grande occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale: il Piano prevede un insieme di misure

organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività. Sono state potenziate e indirizzate in una logica 4.0 tutte le misure che si sono rilevate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove". (Carlo Calenda – ex Ministro dello Sviluppo Economico)

Con riferimento al sopra citato Piano Industria 4.0 si evidenzia che:

- tutti gli investimenti sono stati studiati ed indentificati al fine di poter accedere ai benefici derivanti dall'“iperammortamento” dal “superammortamento”;
- nel corso del 2017 la Capogruppo ha sottoscritto un finanziamento dedicato agli investimenti sostenuti abbinandolo al contributo in conto interessi derivante dalla cosiddetta “Nuova Sabatini”;
- come descritto nei successivi paragrafi, la Capogruppo ha affidato l'incarico di verifica e certificazione dei costi di ricerca e sviluppo ad una società specializzata del settore al fine di poter beneficiare del “credito d'imposta R&S”;
- a fine 2016 la Capogruppo ha presentato istanza “*Patent Box*” al fine di aderire all'opzione per il regime di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali. Ad oggi la pratica è in fase di definizione con l'Agenzia delle Entrate regionale.

Privacy

Il trattamento dei dati si svolge in conformità alle disposizioni contenute nel R.E. n. 2016/679 (G.D.P.R.), nonché alla normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato da ultimo dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 e successive normative.

Ricerca e sviluppo

Attività di studio, ricerca e sviluppo per la realizzazione di nuovi prodotti, tende da sole e pergole bioclimatiche

L'attività di Ricerca e Sviluppo costituisce uno dei focus principali di Gibus nella definizione della propria strategia: gli investimenti costanti, per un ammontare annuo pari a circa il 3% del fatturato, hanno permesso di raggiungere la certificazione di PMI Innovativa.

I primi mesi del 2020 hanno visto l'arrivo sul mercato di una serie di innovazioni sviluppate dal team R&D interno grazie al lavoro svolto principalmente nel corso dell'esercizio precedente.

Per la Linea Lusso High-Tech il team di sviluppo tecnico aziendale ha lavorato ad un potenziamento dimensionale della gamma: sono state incrementate le dimensioni massime realizzabili di tutti le famiglie di prodotti attualmente in gamma (Joy, Twist e Varia). Il progetto di potenziamento dimensionale della linea ha coinvolto tanto l'ambito meccanico del prodotto, andando le maggiori dimensioni a stressare i componenti in modo significativo, quanto quello dell'elettronica di controllo, che ha dovuto essere implementata

per gestire le maggiori sollecitazioni cui sono sottoposti gli organi in movimento delle coperture a lame. Questa espansione dimensionale permetterà ai prodotti Gibus di poter soddisfare in modo ancora più efficace le richieste ed i progetti provenienti in special modo dall'ambito HO.RE.CA. dove si richiede la copertura di ampie superfici esterne.

Per la Linea Sostenibilità si è visto il lancio della nuova famiglia Click Cable, costituita da tre nuovi modelli di schermature verticali che abbinano ad un sistema di ritenuta laterale con cavetti in acciaio inox l'esclusivo blocco magnetico ideato dal Gruppo, in grado di generare una forza di ritenuta pari a circa 16kg per ciascun lato della tenda, e di aumentarne sensibilmente la resistenza alla spinta del vento. I nuovi prodotti sono ideati per schermare dal sole facciate vetrate e finestre, permettendo di ottenere sensibili vantaggi in termini di risparmio energetico per il raffrescamento estivo e di miglioramento del comfort termico e visivo all'interno dell'edificio. La tecnologia magnetica che i prodotti integrano ha permesso di certificarne la resistenza al vento ai massimi livelli della categoria.

Importanti novità sono state introdotte anche per la Linea Design: la nuova vetrata Glisse R è il primo prodotto di questa tipologia interamente progettato e industrializzato internamente dall'azienda, che fino ad oggi si avvaleva di prodotti basati su sistemi di altri produttori. Si tratta di una vetrata a pannelli scorrevoli su binari a vie parallele in alluminio, i pannelli sono in vetro monolitico temperato privi di telaio perimetrale in alluminio: questo sistema permette di avere il così detto effetto "tutto-vetro" che garantisce un'impressione di leggerezza e trasparenza alla vetrata. Il nuovo modello integra un innovativo sistema di carrelli scorrevoli progettato internamente e brevettato.

La vetrata viene utilizzata come chiusura laterale per le pergole prodotte dall'azienda, ma anche come chiusura per portici o terrazzi, sia in ambito residenziale sia in progetti di tipo commerciale o legati all'ospitalità.

L'emergenza Covid e la chiusura forzata delle attività produttive a seguito del lock-down non hanno intaccato il progresso delle attività di ricerca e sviluppo: la squadra ha infatti proseguito lo sviluppo dei progetti in corso in smart-work, senza registrare ritardi nelle attività programmate per lo studio di prodotti e soluzioni previste in uscita tra il 2021 ed il 2022.

Il nuovo catalogo 2021 lancia molte novità sviluppate dal team R&D aziendale nel corso dell'esercizio 2020: come, ad esempio, la nuova linea di tende a bracci Spazio, le nuove opzioni LED per la linea Click, la nuova pergola inclinata Avia. Inoltre, all'inizio di marzo 2021 è stata presentata in anteprima assoluta la nuova linea della "E-pergola", la prima pergola bioclimatica in assoluto ad integrare i pannelli fotovoltaici nella copertura a lame orientabili.

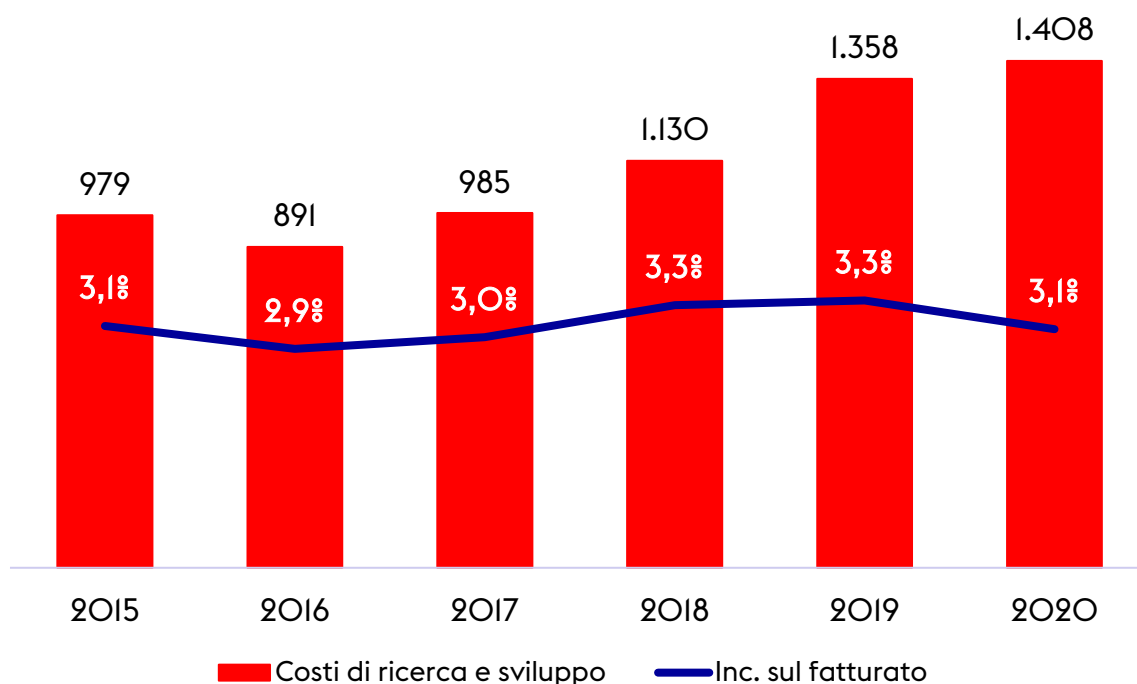
Attività di studio, ricerca e sviluppo per la riorganizzazione del lay-out produttivo nei reparti aziendali

Nel corso del 2020 sono stati portati a termine molti progetti in ambito produttivo:

- nuovi lay-out dei reparti;
- installazione di nuovi macchinari volti a migliorare l'efficienza ed automazione delle linee produttive;
- nuovi avanzamenti nella digitalizzazione delle diverse fasi del processo produttivo

L'implementazione di queste innovazioni a livello di processo ha portato un contributo significativo in termini di capacità ed efficienza produttiva, oltre che di qualità nella gestione del processo.

Infine, durante il 2020 si è investito su un progetto di riorganizzazione e digitalizzazione del flusso di gestione degli ordini commerciali, che è culminato con l'implementazione di un nuovo software documentale e work-flow integrato con l'ERP aziendale che è entrato in operatività a cavallo tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021.



Fiere ed eventi

Le attività fieristiche e gli eventi pianificati per il 2020 sono stati tra quelli che maggiormente hanno risentito dell'emergenza Covid.

Nel mese di Gennaio 2020 Gibus ha partecipato a Polyclose a Gent, principale appuntamento del settore delle schermature solari per l'area del Benelux. Inoltre, tra i mesi di gennaio e Febbraio Gibus ha tenuto 6 dei 7 eventi Red Workshop inizialmente programmati, dedicati al network Gibus Atelier. A seguito dello scoppio dell'emergenza Covid a fine febbraio è stata annullata l'ultima data dei Red Workshop, che è stata sostituita da un evento online.

Allo stesso modo sono stati annullati tutti i principali appuntamenti fieristici, come il Salone del Mobile, previsto per il mese di aprile.

Tuttavia, il periodo di lock-down ed i limiti posti dal distanziamento sociale sono stati l'occasione di sperimentare nuove modalità di incontro e formazione da remoto: è stata organizzata tra marzo ed aprile una serie di Webinar per un totale di oltre 20 ore di formazione, fortemente apprezzata dalla clientela.

Le tematiche toccate durante gli eventi formativi via webinar sono state le più varie: dall'installazione dei prodotti, ai corsi tecnico-commerciali per i venditori, alle tematiche di natura fiscale e finanziaria legate alla gestione della crisi Covid.

Oltre ai corsi via web dedicati alla rete dei rivenditori, sono stati organizzati anche una serie di appuntamenti formativi indirizzati ad architetti e progettisti, che hanno riscosso un grande successo in termini di partecipazione.

Campagna di comunicazione

Anche nel 2020, nonostante l'emergenza Covid, si è deciso di confermare tutti gli investimenti previsti in termini di comunicazione, lanciando la nuova campagna come programmato: il timing di lancio della campagna televisiva in particolare ha richiesto attente riflessioni, in quanto è stato deciso di farla coincidere con la fine del periodo di lockdown e di picco dell'emergenza sanitaria.

Andata in onda sulle emittenti RAI e Sky tra aprile e giugno, la campagna televisiva 2020 si è rivelata una scommessa vinta, riscuotendo un tangibile e rilevante successo: caratterizzato da una narrazione emozionale, ad alto impatto estetico e comunicativo, il nuovo spot ha suscitato un concreto interesse da parte delle audience scelte, ma ha anche creato importanti opportunità per il network dei Gibus Atelier, restituendo al contempo l'immagine di Gibus quale brand premium nel settore Outdoor Design.

Lo spot 2020, in cui si è voluto raccontare la pergola bioclimatica come teatro di vita più che, semplicemente, in termini di performance, è stato estremamente apprezzato dal pubblico; a dimostrarlo c'è anche la survey realizzata dopo la messa in onda, che ha rivelato la più che positiva percezione delle persone intervistate, come anche le molteplici richieste generate e soprattutto i significativi numeri registrati: durante la campagna, le visite al sito Gibus sono infatti addirittura raddoppiate rispetto al periodo di messa in onda dello spot tv 2019.

Il nuovo spot aziendale, che culmina nell'efficace claim "Pergola dolce Pergola", in grado di sintetizzare incisivamente il concept che sottende la narrazione, è stato in onda sui canali RAI in prime time (per quanto concerne il 65% degli spot trasmessi), mentre Sky ha proposto lo spot in modalità on demand.

Relativamente a Sky è stata prevista un'ulteriore opportunità alla rete Gibus Atelier: grazie alla piattaforma Sky AdSmart, che consente di differenziare i contenuti pubblicitari a livello geografico, gli Atelier interessati hanno potuto personalizzare la campagna Gibus aggiungendo in calce al film il proprio specifico brand e diffonderlo a livello territoriale.

Oltre alle campagne sui media tradizionali, il 2020 ha visto un rafforzamento del budget di campagna sui media digitali e sui social network: il presidio mirato di questi mezzi ha permesso di ottimizzare ulteriormente le performance della campagna.

Con questa mirata attività di comunicazione l'azienda ha sostenuto concretamente la rete dei Gibus Atelier, generando una quantità ingente di richieste da parte di consumatori interessati all'acquisto e creando quindi le condizioni che hanno portato al raggiungimento di un risultato economico fortemente positivo anche in un anno così difficile.



www.gibus.com

pergola dolce pergola

benessere dei tuoi momenti all'aperto

Una stanza protetta da sole, pioggia e neve.
Una stanza illuminata, per le serate più speciali.
La tecnologia la rende così comoda, il design essenziale così elegante,
i materiali affidabili così resistente, i tanti modelli unicamente tua.

Gibus[®]
THE SUN FACTORY - ITALY

Informazioni relative alla Corporate Governance

Il modello di amministrazione e controllo della Capogruppo è quello ordinario (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di un soggetto incaricato della revisione contabile. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica per un triennio.

Informazioni relative ai rapporti infragruppo

Non si segnalano rapporti di origine commerciale, finanziaria o di servizi con la società controllante.

A marzo 2017 e a febbraio 2018 il Gruppo ha costituito rispettivamente una filiale in Germania e una in Francia, al fine di incentivare lo sviluppo del business su due paesi significativi in termini di sbocco commerciale:

- La società denominata Gibus Deutschland GmbH, con sede in Ausseere Sulzbacher Str 100 – 90941 Nuerberg, presenta un capitale sociale interamente versato di 25 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.
- La società denominata Gibus France Sarl, con sede in 58 Avenue de Wagram 75017 Paris, presenta un capitale sociale interamente versato di 10 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.

I rapporti con le società controllate sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

A seguire si fornisce il dettaglio per società degli importi relativi alle transazioni economiche avvenute nel corso del periodo e dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2020.

(importi in euro)

Società	Crediti				Debiti			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Gibus Deutschland GmbH	-	-	-	-	-	37.500	-	37.500
Gibus France Sarl	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	37.500	-	37.500

Società	Ricavi e proventi				Costi e oneri			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Gibus Deutschland GmbH	-	-	-	-	-	150.000	-	150.000
Gibus France Sarl	-	-	-	-	-	50.000	-	50.000
Totale	-	-	-	-	-	200.000	-	200.000

A completamento delle informazioni appena descritte si informa che per la società controllata Gibus France Sarl in data 28 aprile 2020 è stata attivata la procedura di scioglimento senza liquidazione con trasmissione universale del patrimonio verso il socio unico Gibus S.p.A.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

In relazione al programma di acquisto di azioni proprie avviato in data 11 maggio 2020 in esecuzione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2020, si comunica che la società Gibus S.p.A. ha acquistato su AIM Italia, nel periodo compreso tra il 22 giugno e il 27 ottobre 2020, complessive n. 3.250 azioni proprie, pari allo 0,065% del capitale sociale, al prezzo medio complessivo di 4,60 euro per azione, per un controvalore complessivo pari a euro 14.950,00.

Si informa altresì che la società ha venduto su AIM Italia, nel periodo complessivo n. 3.250 azioni proprie, pari allo 0,065% del capitale sociale, al prezzo medio di Euro 7,00 per azione, per un controvalore complessivo pari a Euro 22.750,00.

Alla data del presente documento la società non detiene quindi azioni proprie.

Modello organizzativo D. Lgs 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato implementato l'insieme di procedure, attività e documenti necessari per portare il Consiglio di Amministrazione a adottare il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo previsto dal Decreto Legislativo 231/2001; tale modello è stato deliberato e reso operativo dal mese di dicembre 2015, con la nomina dell'Organo di Vigilanza a completamento dell'iter.

Ciò ha consentito di adottare tutte le migliori misure per la sicurezza e la trasparenza nelle proprie attività e nella ricerca dei fornitori. Inoltre, l'“Organismo di Vigilanza” supporta la società nel garantire il rispetto da parte dei dipendenti, dei collaboratori societari e degli altri Organi Sociali di quanto previsto dalla normativa e dall'etica commerciale, permettendo di circoscrivere e ridimensionare le possibili responsabilità civili e penali.

L'adozione del “Modello” ex lege 231/2001 nella previsione della legge è solo facoltativa, ma la Capogruppo lo ritiene imprescindibile per caratterizzare le proprie attività.

Risk management

Ai sensi ex art.2428 c. 6-bis a seguire si illustrano i principali fattori di rischio per il Gruppo.

Rischi di Mercato

Il Gruppo, operando in un settore competitivo ed internazionale, presenta ogni stagione commerciale delle nuove collezioni e dei nuovi prodotti innovativi che devono trovare il riscontro positivo dei consumatori.

La forza del team tecnico / design e il costante monitoraggio dei mercati nazionali ed internazionali consentono di identificare in anticipo i driver di sviluppo e di innovazione per la realizzazione dei nuovi prodotti. Inoltre, l'ampia offerta di prodotti nel settore schermature solari consente di coprire tutti i segmenti del settore di riferimento e permette di minimizzare i rischi gravanti sulla composizione del fatturato.

I rapporti di collaborazione con primari operatori del settore garantiscono al Gruppo una politica commerciale in linea con l'immagine del marchio.

Rischi legati ai tassi di cambio e ai tassi di interesse

Il Gruppo opera prevalentemente in mercati con contesti economici abbastanza stabili e quasi tutto il proprio fatturato è espresso in valuta euro, quindi senza particolari rischi di cambio.

I tassi di interesse sono costantemente monitorati e si ritiene possano permanere ancora per qualche periodo bassi. Viene costantemente valutata la possibilità di definire quote di debito a tasso fisso, in occasione della stipula di nuovi finanziamenti.

Si ritiene che i flussi di cassa generati dalla gestione possano tranquillamente fronteggiare i pagamenti previsti anche in caso di eventuali variazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione finanziaria lorda verso il sistema bancario, al 31 dicembre 2020, presenta un saldo negativo di 10.547 migliaia di euro. Tale esposizione non comporta significativi rischi legati alla variabilità dei tassi.

Rischio di liquidità

Tale rischio per il Gruppo è considerato non significativo in quanto si dispone di adeguate linee di affidamenti bancari e di costanti flussi di cassa generati dalla gestione ordinaria.

In ogni caso, si segnala che il Gruppo utilizza linee di finanziamento sia a medio lungo termine che a breve termine adeguate alle proprie esigenze e che la situazione con gli Istituti di Credito è oggetto di costante e attenta analisi.

Inoltre, si segnala che il Gruppo:

- non possiede attività finanziarie per le quali non esiste un mercato liquido;
- possiede depositi presso istituti di credito e linee di affidamenti o differenti fonti di finanziamento per soddisfare le necessità di liquidità;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischi relativi ai crediti commerciali

Gli accantonamenti in essere a fine esercizio danno adeguata copertura al rischio di perdite potenziali, che sono costantemente monitorate tenendo conto dell'andamento delle pratiche in sofferenza.

Il perdurare dei problemi economico-finanziari di alcuni operatori ha portato all'avvio di pratiche di recupero dei crediti, con azioni di sollecito sia diretto che tramite azione legale, arrivando sino al pignoramento di beni e crediti, ma per le quali non si ha certezza di soddisfazione delle nostre richieste.

Il Gruppo gestisce attivamente i rischi connessi alla gestione del credito. Le vendite vengono effettuate solo a soggetti ragionevolmente affidabili (comprovata affidabilità storica) e solvibili.

È inoltre prevista la raccolta di informazioni commerciali al fine di addivenire ad una assegnazione alle singole posizioni di limiti di fido che non possono essere superati, senza una formale autorizzazione da parte della direzione aziendale.

La forte attenzione al contenimento del capitale circolante netto si traduce in un costante controllo dello scaduto. Il monitoraggio dei crediti ha scadenza settimanale ed è realizzato anche con il supporto di consulenti legali esterni.

Rischi variazione prezzi delle materie prime

I risultati economici del Gruppo possono essere influenzati anche da variazione dei prezzi delle materie prime, in particolare Alluminio e Acciaio Inox.

La Capogruppo monitora giornalmente le quotazioni dei metalli ferrosi e non di riferimento attraverso i principali operatori di mercato. Inoltre, la Capogruppo si avvale di consulenti specializzati che analizzano le quotazioni di mercato e danno indicazione sulle possibili fluttuazioni nel breve e medio periodo delle variabili economiche oggetto di interesse.

Per la gestione del rischio prezzo dei metalli (alluminio), la Capogruppo, dal 2020 si avvale anche di strumenti derivati. Tuttavia, è prassi con i primari fornitori siglare dei contratti cosiddetti di "impegno" con i quali si bloccano il prezzo e la quantità da acquistare in un periodo temporale concordato. Tali strumenti derivati sono stati rilevati come strumenti di copertura di flussi finanziari come previsto da OIC 32.

Con questo approccio la Capogruppo riesce a mitigare e stabilizzare il rischio di variazione dei prezzi.

Rischi di natura legale

Non si evidenziano rischi di natura legale degni di nota.

Saccolongo, 25 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Bellin

A handwritten signature in black ink, reading "Gianfranco Bellin", followed by a horizontal line.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

B) Immobilizzazioni

I - Immobilizzazioni immateriali

- 1) Costi di impianto ed ampliamento
- 3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno
- 4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili
- 6) Immobilizzazioni in corso e acconti
- 7) Altre

Totale immobilizzazioni immateriali

II - Immobilizzazioni materiali

- 1) Terreni e fabbricati
- 2) Impianti e macchinario
- 3) Attrezzature industriali e commerciali
- 4) Altri beni
- 5) Immobilizzazioni in corso e acconti

Totale immobilizzazioni materiali

III - Immobilizzazioni finanziarie

- 1) Partecipazioni in
 - a) imprese controllate
 - d) bis) altre imprese

Totale immobilizzazioni finanziarie

Totale immobilizzazioni

C) Attivo circolante

I - Rimanenze

- 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 4) Prodotti finiti e merci

Totale rimanenze

II - Crediti

- 1) Verso clienti
- 5 bis) Crediti tributari
- 5 ter) Imposte anticipate
- 5 quater) Verso altri

Totale crediti

III - Attività finanziarie non immobilizzate

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 5) Strumenti finanziari derivati attivi

Totale attività finanziarie non immobilizzate

IV - Disponibilità liquide

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori in cassa

Totale disponibilità liquide

Totale attivo circolante

D) Ratei e risconti attivi

Totale attivo

31.12.2020

Parziali

Totali

31.12.2019

Parziali

Totali

533.821

711.762

888.741

996.054

20.434

24.043

-

-

737.416

949.658

2.180.411

2.681.517

3.755.602

2.199.971

2.681.866

2.307.098

187.763

273.100

434.223

439.883

48.440

16.778

7.107.893

5.236.830

-

-

10.000

10.000

10.000

10.000

9.298.304

7.928.346

4.414.228

4.165.074

880.275

932.676

329.959

404.770

5.624.462

5.502.520

8.123.683

7.388.322

415.827

32.117

285.442

139.175

503.268

403.886

9.328.219

7.963.500

-

-

244.458

-

244.458

-

17.920.051

5.235.289

-

-

4.769

4.767

17.924.821

5.240.056

33.121.960

18.706.075

359.987

377.375

42.780.252

27.011.796

(importi in euro)

Passivo

A) Patrimonio netto

I	Capitale sociale		6.604.770		6.604.770
II	Riserva da soprapprezzo delle azioni		3.903.120		3.903.120
IV	Riserva legale		453.627		316.014
V	Riserve statutarie		-		-
VI	Altre riserve, distintamente indicate				
	Riserva straordinaria o facoltativa	1.659.507		396.200	
	Varie altre riserve	48.407	1.707.915	52.929	449.129
VII -	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		176.254		-
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		5.420.237		2.751.688
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		(14.950)		-

Totale patrimonio netto di gruppo

18.250.972 **14.024.720**

Capitale sociale e riserve di terzi

- -

Utile (perdita) dell'esercizio di terzi

- -

Totale patrimonio netto di terzi

- -

Patrimonio netto totale

18.250.972 **14.024.720**

B) Fondi per rischi e oneri

1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		496.413		326.892
2)	Per imposte, anche differite		68.204		-
3)	Strumenti finanziari derivati passivi		-		-
4)	Altri		307.100		25.000

Totale fondi per rischi e oneri

871.717 **351.892**

C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

414.180 **430.755**

D) Debiti

4)	Debiti verso banche	esigibili entro l'anno	4.854.190		1.381.010
		esigibili oltre l'anno	5.693.109	10.547.299	1.818.984
6)	Acconti			158.015	3.199.994
7)	Debiti verso fornitori	esigibili entro l'anno	9.458.995		61.144
		esigibili oltre l'anno	-	9.458.995	6.590.947
12)	Debiti tributari		1.147.880		-
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		609.032		500.234
14)	Altri debiti		1.170.250		615.606

Totale debiti

23.091.472 **12.159.412**

E) Ratei e risconti passivi

151.910 **45.017**

Totale passivo

42.780.252 **27.011.796**

Conto economico

(importi in euro)

	Esercizio 2020		Esercizio 2019	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A) Valore della produzione				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		45.082.075		40.916.153
2) Variazione di rimanenze prodotti in corso di lavoro, semilavorati e finiti		(141.391)		295.990
5) Altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	684.973		231.781	
altri	204.909	889.882	236.513	468.295
Totale valore della produzione		45.830.566		41.680.438
B) Costi della produzione				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(18.586.245)		(18.725.497)
7) Per servizi		(8.160.731)		(7.622.611)
8) Per godimento di beni di terzi		(804.376)		(857.192)
9) Per personale:				
a) salari e stipendi	(6.345.208)		(6.776.663)	
b) oneri sociali	(1.783.636)		(1.865.473)	
c) trattamento di fine rapporto	(441.021)		(394.936)	
d) trattamento di quiescenza e simili	-		-	
e) altri costi	(314.493)	(8.884.358)	(115.734)	(9.152.806)
10) Ammortamenti e svalutazioni:				
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(894.122)		(819.073)	
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	(985.713)		(861.379)	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-		-	
d) svalutazione crediti e disponibilità liquide	(379.656)	(2.259.491)	(231.002)	(1.911.454)
11) Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		263.333		641.625
12) Accantonamenti per rischi		(204.093)		(67.735)
14) Oneri diversi di gestione		(155.230)		(100.880)
Totale costi della produzione		(38.791.190)		(37.796.550)
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)		7.039.376		3.883.887
C) Proventi ed oneri finanziari				
16) Altri proventi finanziari:				
d) proventi diversi				
altri	88.604	88.604	18.673	18.673
17) Interessi ed oneri finanziari				
altri	(83.813)	(83.813)	(89.165)	(89.165)
17bis) Utili e perdite su cambi		(17)		(50)
Totale proventi ed oneri finanziari		4.774		(70.542)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie				
18) Rivalutazioni		-		-
19) Svalutazioni		-		-
Totale rettifiche di attività finanziarie		-		-
Risultato prima delle imposte		7.044.150		3.813.346
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite ed anticipate		(1.623.913)		(1.061.658)
21) Utile dell'esercizio		5.420.237		2.751.688
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo		5.420.237		2.751.688
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi		-		-

Rendiconto finanziario

(importi in euro)	31.12.2020	31.12.2019
Risultato netto dell'esercizio	5.420.237	2.751.688
Imposte sul reddito pagate	(1.193.411)	(628.738)
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti da cessione di attività	(37.044)	(47.220)
Accantonamenti ai fondi	717.044	247.691
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.879.835	1.680.452
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	74.112	53.269
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	6.860.772	4.057.142
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(400.842)	(989.529)
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	(761.696)	(1.016.397)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.868.048	800.943
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	17.387	(148.884)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	106.893	(15.048)
Incremento/(Decremento) dei fondi rischi	40.430	-
Incremento/(Decremento) del TFR	(17.192)	(13.668)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.205.634	916.947
Flussi derivanti dalle variazioni nette del capitale circolante	3.058.662	(465.636)
Flussi generati (assorbiti) dalla gestione reddituale (A)	9.919.434	3.591.506
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(2.859.715)	(1.085.144)
Flussi da disinvestimenti	37.044	47.220
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)	(393.016)	(1.016.088)
Flussi da disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Flussi derivanti dall'attività di investimento (B)	(3.215.687)	(2.054.012)
Mezzi di terzi		
Accensioni finanziamenti	9.000.000	2.000.000
(Rimborsi finanziamenti)	(1.338.191)	(1.799.214)
Mezzi propri		
Aumenti di capitale a pagamento	-	5.004.000
Cessioni / (Acquisto) di azioni proprie	(14.950)	-
Dividendi e acconti su dividendi pagati	(1.351.338)	(1.800.000)
Flussi derivanti da attività di finanziamento (C)	6.295.521	3.404.786
Variazione delle disponibilità liquide (A±B±C)	12.999.268	4.942.280
Posizione finanziaria netta a breve (iniziale)	4.925.553	(16.727)
Variazione della posizione finanziaria netta	12.999.268	4.942.280
Posizione finanziaria netta a breve (finale)	17.924.821	4.925.553

Nota integrativa

Fatti di rilievo intervenuti nel periodo

In data 27 aprile 2020, l'Assemblea dei Soci di Gibus S.p.A., adottando un approccio prudentiale, al fine di sostenere la solidità patrimoniale del gruppo e contenere gli impatti economico-finanziari legati allo scenario economico globale a seguito del covid-19, ha deciso di non distribuire dividendi sugli utili 2019, riservandosi di valutare un'eventuale distribuzione di dividendi sugli utili 2019 quando gli effetti del covid-19 fossero superati.

Decisione che è stata prontamente rivalutata dal Consiglio di Amministrazione sulla base della valutazione effettuata in merito alla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Società e del Gruppo, anche alla luce del buon andamento e dei positivi risultati conseguiti nell'esercizio 2020.

L'assemblea del 9 dicembre ha, quindi, approvato la distribuzione di un dividendo lordo pari a euro 0,27 per ciascuna azione ordinaria della Società in circolazione e per un ammontare complessivo di circa 1.351 milioni di euro, a valere sulla riserva straordinaria formata anche con gli utili 2019.

L'assemblea del 27 aprile 2020, ha inoltre deliberato l'avvio di un programma di acquisto di azioni proprie. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il programma ha la finalità di consentire alla Società di:

- intervenire (ove possibile e previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari, e nel rispetto delle stesse), anche per il tramite di intermediari, per contenere movimenti anomali delle quotazioni e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di momentanei fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o una scarsa liquidità degli scambi ovvero, più in generale, a sostegno della liquidità del titolo e dell'efficienza del mercato;
- implementare programmi di opzioni su azioni o altre assegnazioni di azioni ai dipendenti o ai membri degli organi di amministrazione o di controllo della Società o di una società collegata;
- eventualmente impiegare le azioni come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti, da realizzarsi mediante permuta, conferimento o altro atto di disposizione e/o utilizzo;
- poter eventualmente disporre, ove ritenuto strategico per la Società, di opportunità di investimento o disinvestimento anche in relazione alla liquidità disponibile, il tutto comunque nei termini e con le modalità che saranno eventualmente deliberati dai competenti organi sociali.

Infine, si informa che in data 4 maggio 2020, la società Capogruppo ha ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, il riconoscimento del Credito di Imposta ex art. 1 c.89-92 della Legge n. 205/2017 (c.d. Credito di Imposta IPO) per un ammontare di 444.851 euro, pari al 50% delle spese di consulenza sostenute.

L'emergenza COVID 19

Alla data del presente documento gli effetti di lungo periodo che il COVID-19 lascerà a livello macroeconomico sono ancora difficilmente stimabili.

La campagna vaccinale è iniziata a livello nazionale ed in tutti i principali paesi, tuttavia in ambito italiano ed europeo essa risulta piuttosto lenta, e le dichiarazioni ufficiali del governo non permettono di prevedere il raggiungimento della cosiddetta immunità di gregge prima della fine dell'estate 2021.

Si può quindi prevedere una prosecuzione dell'emergenza sanitaria anche per molti mesi a venire, e la conseguente necessità di mantenere attivi tutti i protocolli di sicurezza implementati finora.

Durante il 2020 gli effetti che hanno direttamente investito le attività aziendali si sono rivelati molto meno impattanti di quanto preventivato durante le prime settimane dell'emergenza sanitaria: le attività aziendali si sono svolte con buona fluidità, pur nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza necessari, e soprattutto la risposta del mercato di riferimento è stata molto positiva. Secondo quanto dichiarato da alcune aziende nazionali concorrenti, i risultati di tutto il settore sono stati positivi per l'anno appena trascorso.

Sin dall'inizio dell'emergenza, databile al 21 febbraio 2020, l'azienda si è prodigata per implementare tutti i protocolli di sicurezza sanitaria già prima che questi venissero formalmente imposti da provvedimenti nazionali.

A seguito del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11 Marzo 2020, che ha sancito la chiusura di tutte le attività commerciali non strategiche, obbligando di fatto la chiusura di tutti i punti vendita dei clienti italiani della Società (che generano circa due terzi delle vendite), e della progressiva difficoltà e talvolta impossibilità logistica alla consegna delle merci, si è decisa una chiusura volontaria provvisoria degli impianti produttivi, in prima istanza dal 16 al 25 marzo 2020.

Successivamente con il Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21 marzo, la chiusura degli impianti produttivi è diventata obbligatoria.

L'attività di produzione è stata dunque interrotta dal 16 marzo al 27 aprile, giorno in cui, sempre secondo le disposizioni ministeriali, è stata possibile la ripresa delle attività.

Durante il periodo di blocco delle attività produttive della società e delle attività commerciali dei clienti rivenditori, il management ha strutturato una serie di azioni volte a minimizzare l'impatto finanziario:

- Richiesta di cassa integrazione guadagni ordinaria (C.i.g.o) come disposto nel "Decreto Cura Italia" del 17 marzo 2020;
- Utilizzo dello "smart-working" per il personale impiegatizio con mansioni compatibili;
- Accordi condivisi con i principali fornitori al fine di allungare le scadenze;
- Nuove linee di credito a medio termine al fine di ottenere liquidità;

- Sospensione dei principali finanziamenti in essere come disposto nel “Decreto Cura Italia” del 17 marzo 2020.

Considerata la fortissima incertezza il management ha ritenuto doveroso intraprendere tutte le possibili azioni volte a tutelare il benessere economico-finanziario della Società per superare il periodo emergenziale causato dal Covid-19, fortunatamente il livello di cautela si è rivelato ad oggi eccessivo rispetto all'impatto reale sulle attività aziendali.

Come già riportato in questo documento, la società ha poi implementato dal mese di novembre 2020 uno screening completo quindicinale di tutta la popolazione aziendale con test antigenico per il Covid 19. Questa policy ha permesso di prevenire qualsiasi eventuale focolaio di contagio interno all'azienda, che avrebbe potuto mettere a repentaglio sia la salute dei collaboratori sia la continuità delle attività aziendali.

È oltremodo importante sottolineare che la Società ha nel tempo dimostrato la propria capacità di reagire a mutati scenari, come quello attuale. La solidità finanziaria di Gibus ha garantito autonomia finanziaria a supporto delle esigenze operative e dei programmi di sviluppo della Società, anche in uno scenario tanto incerto.

In ragione di quanto esposto, la Società ritiene che l'impatto dell'emergenza COVID sull'esercizio 2020 sia stato marginale, non avendo intaccato in modo significativo le attività o il suo mercato di riferimento. Al netto di recrudescenze della pandemia, oggi impossibili da prevedere, il management stima che la tendenza positiva si possa confermare anche nei mesi a venire.

I dati illustrati nel presente documento non evidenziano tematiche in termini di valutazione delle poste di bilancio.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano particolari fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio rispetto a quanto riportato nel presente Bilancio Consolidato.

Struttura e contenuto del bilancio

Il presente Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto su base volontaria in quanto la società Gibus S.p.A., è interamente controllata dalla società Terra Holding S.r.l. (P.IVA e C.F. 05143860285) e quest'ultima redige a sua volta il bilancio consolidato, entro i termini previsti dal Codice civile.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nel rispetto dei criteri dettati dal Codice civile secondo gli articoli dal 2423 al 2426. In osservanza alle norme dettate dal Dlgs. 139/2015, che ha recepito la Direttiva Europea 34/2013/UE, il bilancio è stato redatto secondo i nuovi schemi dettati dagli articoli 2424 e 2425 e nell'osservanza dei principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dall'Organismo Italiano di Contabilità. Salvo i necessari adeguamenti apportati agli schemi previsti per il bilancio d'esercizio ai fini della redazione del bilancio consolidato, la struttura ed il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico consolidato sono quelli prescritti per il bilancio d'esercizio della controllante Gibus S.p.A..

La presente nota integrativa contiene tutte le informazioni richieste dall'art. 38 del decreto legislativo n. 127/91 e successive modificazioni.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. e da alcune disposizioni legislative. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema di cui dagli artt. 2424 e 2424 bis Codice civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis Codice civile), dal Rendiconto Finanziario (preparato in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 2425-ter), nonché dalla presente Nota Integrativa (predisposta in conformità alle informazioni richieste dall'art. 2427 Codice civile, al Decreto Legislativo n. 127/91 e al Decreto Legislativo del 17 gennaio 2003, n. 6 e sue successive modificazioni). Inoltre, il Bilancio Consolidato è stato redatto in ossequio ai principi contabili ed alle raccomandazioni contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Nella stesura degli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono stati ricompresi i sottogruppi (contraddistinti da numeri romani), le voci (contraddistinte da numeri arabi) e le sotto voci (contraddistinte da lettere minuscole) che presentano un saldo pari a zero.

La Società ha deciso di adottare l'opzione prevista dall'art. 40 del D.lgs. n. 127 del 9 aprile 1991 comma 2 bis come modificato dal D.lgs. n. 32 del 2 febbraio 2007 che consente alle società che redigono il bilancio consolidato di presentare la Relazione sulla gestione consolidata e la Relazione sulla gestione dell'impresa in un unico documento dando

maggior rilievo alle questioni che sono rilevanti per il complesso delle imprese incluse nel consolidamento.

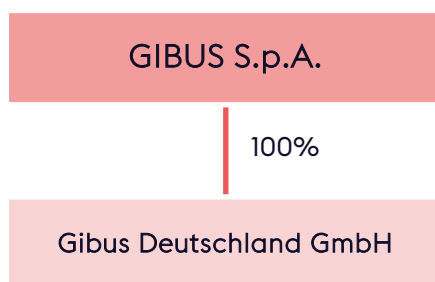
Il presente Bilancio Consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Per quanto riguarda le informazioni relative all'andamento economico e finanziario del Gruppo ed ai rapporti ed alle operazioni intervenute con parti correlate si rimanda a quanto riportato negli appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione e della presente Nota Integrativa.

Area di consolidamento

Alla data del presente documento l'organigramma societario è così rappresentabile:



A marzo 2017 il Gruppo ha costituito una filiale in Germania al fine di incentivare lo sviluppo del business su un'area geografica significativa in termini di sbocco commerciale.

La società denominata Gibus Deutschland GmbH, con sede in Ausseere Sulzbacher Str 100 – 90941 Nuerberg, presenta un capitale sociale interamente versato di 25 migliaia di euro ed è detenuta al 100% da Gibus S.p.A.

Si evidenzia come nel corso del 2020 in ottica di razionalizzazione dei costi e delle sinergie commerciali, il Gruppo ha deciso chiudere la controllata di diritto francese denominata Gibus France Sarl, con sede in 58 Avenue de Wagram 75017 Paris.

In data 28 aprile 2020 è stata quindi attivata la procedura di scioglimento senza liquidazione con trasmissione universale del patrimonio verso il socio unico Gibus S.p.A. Per tale motivo la partecipazione è stata deconsolidata dal bilancio al 31.12.2020.

Sulla base di quanto sopra riportato al 31 dicembre 2020 l'area di consolidamento è così rappresentata:

- Gibus S.p.A. (la controllante / capogruppo);
- Gibus Deutschland GmbH (controllata);

Principi di consolidamento applicati

Il bilancio consolidato è stato predisposto consolidando con il metodo dell'integrazione globale il bilancio di Gibus S.p.A., nonché quelli di tutte le società dove la stessa detiene direttamente o indirettamente la maggioranza delle azioni o quote del capitale, così come previsto dall'art. 26, D.lgs. 127/91.

Le società controllate comprese nell'area di consolidamento sono quelle indicate al paragrafo precedente.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati ripresi integralmente (*line by line*) gli elementi dell'attivo, del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nell'area di consolidamento.

Si è proceduto, poi, all'eliminazione:

- del valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società capogruppo nelle imprese controllate incluse nell'area di consolidamento e delle corrispondenti frazioni dei patrimoni netti delle società;
- dei crediti e debiti di qualsiasi natura infragruppo;
- degli oneri e dei proventi relativi ad operazioni intercorse fra imprese consolidate;

Rispetto al bilancio della capogruppo si è proceduto inoltre a riportare le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario.

Gli effetti fiscali derivanti dalle rettifiche di consolidamento apportate ai bilanci delle società consolidate sono contabilizzati, ove necessario, nel fondo imposte differite o nelle attività per imposte anticipate.

I bilanci oggetto di consolidamento sono riferiti alla stessa data di chiusura della Società Capogruppo.

La riconciliazione tra il patrimonio netto e l'utile netto risultanti dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Società ed il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio del bilancio consolidato alla stessa data è presentata nel paragrafo di commento al patrimonio netto.

Tuttavia, per dare al lettore una migliore comprensione degli effetti contabili, di seguito si sintetizzano gli effetti derivanti dalle attività di consolidamento rispetto al bilancio di esercizio separato della controllante Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2020.

(importi in euro/migliaia)

	Gibus S.p.A. Separato 31.12.2020	Aggregazione e consolidamento	Leasing - Metodo finanziario	Gibus S.p.A. Consolidato 31.12.2020
Attivo				
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti				
B) Immobilizzazioni				
I - Immobilizzazioni immateriali	2.180	-	-	2.180
II - Immobilizzazioni materiali	6.945	-	163	7.108
III - Immobilizzazioni finanziarie	35	(25)	-	10
Totale immobilizzazioni	9.161	(25)	163	9.298
C) Attivo circolante				
I - Rimanenze	5.624	-	-	5.624
II - Crediti	9.335	1	(8)	9.328
III - Attività finanziarie non immobilizzate	244	-	-	244
IV - Disponibilità liquide	17.904	21	-	17.925
Totale attivo circolante	33.109	21	(8)	33.122
D) Ratei e risconti attivi	371	-	(11)	360
Totale attivo	42.640	(4)	144	42.780
Passivo				
A) Patrimonio netto	18.213	13	25	18.251
B) Fondi per rischi e oneri	872	-	-	872
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	402	12	-	414
D) Debiti				
4) - Debiti verso banche	10.547	-	-	10.547
6) - Acconti	158	-	-	158
7) - Debiti verso fornitori	9.488	(29)	-	9.459
12) - Debiti tributari	1.148	-	-	1.148
13) - Debiti verso istituti previdenziali	609	-	-	609
14) - Altri debiti	1.052	0	119	1.170
Totale debiti	23.002	(29)	119	23.091
E) Ratei e risconti passivi	152	-	-	152
Totale passivo	42.640	(3)	144	42.780
Conto Economico				
(importi in euro)				
A) Valore della produzione	45.827	4	-	45.831
B) Costi della produzione	(38.784)	(3)	(4)	(38.791)
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	7.042	1	(4)	7.039
C) Proventi ed oneri finanziari	1	0	4	5
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-	-
20) Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.612)	(4)	(8)	(1.624)
21) Utile dell'esercizio	5.431	(3)	(8)	5.420

Criteri di conversione dei bilanci non redatti in Euro

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019 non include bilanci non redatti in euro.

Principi contabili e criteri di valutazione

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 è stata data attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE in merito ai bilanci d'esercizio, consolidati e alle relazioni di alcune tipologie di imprese. Le disposizioni contenute nella citata direttiva sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016. Conseguentemente, l'Organismo Italiano di Contabilità ha iniziato il processo di aggiornamento dei principi contabili di riferimento.

Le novità principali del Decreto Legislativo n. 139/2015 riguardano la modifica:

- dei principi di redazione del bilancio (articoli 2423 e 2423-bis Codice civile);
- degli schemi di bilancio (articoli 2424 e 2425 Codice civile).

Di seguito si espongono le deroghe che il management ha valutato di adottare data la scarsa significatività derivante dall'adozione delle nuove prescrizioni:

- *Costo ammortizzata*: il Decreto Legislativo n. 139/2015 ha introdotto importanti novità per quanto attiene le modalità di valutazione dei crediti, debiti e titoli iscritti nel bilancio d'esercizio. Con particolare riguardo alla valutazione dei debiti, il citato decreto ha completamente modificato il punto n. 8 del primo comma dell'articolo 2426 Codice civile, la cui nuova formulazione stabilisce che "i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale". Lo stesso articolo prevede che il metodo può essere applicato qualora vi sia una significativa differenza rispetto al tasso di interesse effettivo. Alla luce delle verifiche fatte e verificato lo scarso impatto sui saldi di apertura gli amministratori hanno ritenuto non significativo ridefinire i saldi di apertura al 31 dicembre 2016. Al contrario, ed in ossequio ai nuovi dettami, il criterio del costo ammortizzato è stato adottato per tutti i nuovi finanziamenti stipulati a partire dal 01 gennaio 2016, qualora ritenuto significativo.

Come già sottolineato in precedenza nel corso del 2016 sono entrati in vigore i nuovi principi contabili nazionali ("OIC") da adottare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2016.

In data 29 dicembre 2017 l'Organismo Italiano di Contabilità ha pubblicato alcuni emendamenti ai principi contabili nazionali ("OIC").

Infine, In data 28 gennaio 2019 sono stati pubblicati alcuni Emendamenti OIC:

- OIC 28 Patrimonio netto
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati
- l'abrogazione dell'OIC 7 certificati verdi.

Tali emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva.

In data 25 marzo 2020 il Consiglio di Gestione dell'OIC ha approvato in via definitiva il principio contabile OIC 33 "Passaggio ai principi contabili nazionali". Il principio disciplina le modalità di redazione del primo bilancio redatto secondo le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili nazionali da parte di una società che in precedenza redigeva il bilancio in conformità ad altre regole.

Nella seguente tabella si riepilogano lo status dei principi contabili nazionali, in considerazione del recente aggiornamento:

Documento	Ultimo aggiornamento	Non aggiornato	Abrogato
OIC 2 Patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare		ottobre 2015	
OIC 3 Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione			X
OIC 4 Fusione e scissione		gennaio 2007	
OIC 5 Bilanci di liquidazione		giugno 2008	
OIC 6 Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio			X
OIC 7 I certificati verdi			X
OIC 8 Le quote di emissione di gas ed effetto serra		febbraio 2013	
OIC 9 Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	dicembre 2016		
OIC 10 Rendiconto finanziario	dicembre 2016		
OIC 11 Bilancio d'esercizio, finalità e postulati	marzo 2018		
OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio	dicembre 2017		
OIC 13 Rimanenze	dicembre 2017		
OIC 14 Disponibilità liquide	dicembre 2016		
OIC 15 Crediti	dicembre 2016		
OIC 16 Immobilizzazioni materiali	dicembre 2017		
OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto	dicembre 2017		
OIC 18 Ratei e risconti	dicembre 2016		
OIC 19 Debiti	dicembre 2017		
OIC 20 Titoli di debito	dicembre 2016		
OIC 21 Partecipazioni	dicembre 2017		
OIC 22 Conti d'ordine			X
OIC 23 Lavori in corso su ordinazione	dicembre 2016		
OIC 24 Immobilizzazioni immateriali	dicembre 2017		
OIC 25 Imposte sul reddito	dicembre 2017		
OIC 26 Operazioni, attività e passività in valuta estera	dicembre 2016		
OIC 28 Patrimonio netto	gennaio 2019		
OIC 29 Cambiamenti dei principi contabili, di stime contabili, di errori e fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	dicembre 2017		
OIC 30 Bilanci intermedi	aprile 2016		
OIC 31 Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di Fine Rapporto	dicembre 2016		
OIC 32 Strumenti derivati finanziari	gennaio 2019		
OIC 33 Passaggio ai principi contabili nazionali	marzo 2020		

Conformemente al disposto dell'art. 2423-bis del Codice civile, nella redazione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle singole voci è stata fatta ispirandosi a principi di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- sono stati indicati esclusivamente gli utili effettivamente realizzati nell'esercizio;
- sono stati indicati i proventi e gli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla loro manifestazione numeraria;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci di Bilancio sono stati valutati distintamente.

I criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice civile sono stati mantenuti inalterati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Con riferimento all'emergenza Covid e agli interventi e deroghe previste dal nostro legislatore per "supportare" il bilancio 2020 si evidenzia come nessuna delle deroghe di seguito elencate sono state utilizzate in quanto non applicabili o non rilevanti:

- deroga alla continuità aziendale di cui all'articolo 38-quater L. 77/2020 (di conversione del D.L. 34/2020). Non ci sono infatti incertezze in merito alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- deroga in tema di valutazione dei titoli iscritti nell'attivo circolante di cui all'articolo 20-quater L. 136/2018;
- rivalutazione dei beni d'impresa di cui all'articolo 110 D.L. 104/2020 (convertito dalla L. 126/2020);
- Sospensione degli ammortamenti di cui all'articolo 60, commi da 7-bis a 7-quinquies, D.L. 104/2020, convertito dalla L. 126/2020
- Disposizioni temporanee in materia di riduzione di capitale in base a quanto previsto dall'articolo 6 D.L. 23/2020, così come modificato dalla Legge di Bilancio 2021 (articolo 1, comma 266, L. 178/2020).

I più significativi principi contabili e criteri di valutazione per la redazione del bilancio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali. Sono iscritte al costo storico di acquisizione, con il consenso del Collegio Sindacale laddove richiesto dalla Legge, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

L'iscrizione dei costi è soggetta al requisito dell'utilità pluriennale ed il loro ammortamento è effettuato sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

	§ di amm.to
Costi di impianto e ampliamento	20,00%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere ingegno	20,00%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5,56%
Altre immobilizzazioni immateriali	8,33% - 20,00%

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura d'esercizio risulta durevolmente inferiore all'effettivo valore d'uso, sono iscritte a tale minor valore. Tali svalutazioni sono riprese nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Ai sensi del punto 5) dell'art. 2426, si informa che non si è proceduto alla distribuzione di dividendi eccedenti l'ammontare di riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei suddetti costi non ammortizzati.

I costi di impianto e di ampliamento sono i costi che si sostengono in modo non ricorrente in alcuni caratteristici momenti del ciclo di vita della società. La rilevazione iniziale dei costi di

impianto e di ampliamento nell'attivo dello stato patrimoniale è effettuata solo se è dimostrata la congruenza ed il rapporto causa-effetto tra i costi in questione ed il beneficio (futura utilità) che dagli stessi la società si attende.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno. I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale a seguito di acquisti dall'esterno a titolo oneroso. L'ammortamento viene calcolato in base alla durata della tutela legale o della vita utile, se inferiore.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili. Le concessioni, le licenze e i marchi sono rappresentati dai costi sostenuti per il loro acquisto e il loro mantenimento e sono ammortizzati in un arco temporale compreso tra tre esercizi e la vita utile del bene acquisito.

Altre immobilizzazioni. Le altre immobilizzazioni immateriali, rappresentate principalmente da costi per migliorie su immobili in locazione, sono capitalizzate e ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, ovvero, se minore, al periodo di locazione.

Immobilizzazioni materiali. Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le immobilizzazioni, che alla data di chiusura d'esercizio risultano durevolmente di valore inferiore a quello stimato dell'effettivo uso, sono iscritte a tale minor valore. Tali svalutazioni sono riprese nei successivi esercizi se sono venuti meno i motivi delle rettifiche effettuate.

Le spese di manutenzione e riparazione che non siano suscettibili di valorizzare e/o di prolungare la vita residua utile dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute.

I valori iscritti all'attivo sono annualmente rettificati da quote di ammortamento determinate con riferimento alla prevista vita utile dei beni. Le aliquote di ammortamento delle principali classi di immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

	‰ di amm.to
Fabbricati	3,00‰
Impianti e macchinari	12,50‰ - 25,00‰
Attrezzature industriali e commerciali	25,00‰
Altri beni:	
- Mobili e arredi	12,00‰
- Macchine ufficio elettroniche	20,00‰
- Autovetture e motocicli	20,00‰
- Automezzi	20,00‰

Non vi sono state variazioni delle aliquote di ammortamento rispetto al precedente esercizio.

Il costo è rivalutato in applicazione di leggi di rivalutazione; il valore così determinato non eccede, in ogni caso, il valore di mercato.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing). Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate secondo il metodo finanziario, contabilizzando a conto economico un onere

finanziario (per competenza nel periodo di durata del contratto) corrispondente all'eccedenza del totale dei canoni contrattuali rispetto al costo (valore normale) del bene in locazione finanziaria. Il valore del bene è iscritto tra le immobilizzazioni materiali con correlativa iscrizione al passivo di un debito finanziario, che viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote di capitale incluse nei canoni contrattualmente previsti. Il valore del bene iscritto all'attivo viene sistematicamente ammortizzato, secondo le aliquote indicate nella sezione delle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni Finanziarie. Le immobilizzazioni finanziarie non rientranti nell'area di consolidamento sono state valutate secondo il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori; il valore di iscrizione in Bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti.

Il costo come sopra determinato viene ridotto in caso si accertino perdite durevoli di valore; qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del costo di acquisizione.

Il valore così determinato non risulta superiore al valore che si sarebbe determinato applicando i criteri previsti dall'art. 2426, punto 4, del Codice civile.

Le partecipazioni di cui si prevede la cessione entro l'esercizio successivo vengono classificate nell'attivo circolante tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Le partecipazioni in altre imprese non controllate e/o collegate sono state iscritte al costo di acquisto, eventualmente rettificato sulla base delle perdite rilevate dalle società partecipate e perciò esposte ad un valore inferiore al costo di acquisizione stesso.

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati iscritti sulla base del loro presumibile valore di realizzo.

Crediti e Debiti. I crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo di svalutazione, al quale viene accantonato annualmente un importo corrispondente al rischio di inesigibilità dei crediti rappresentati in Bilancio, in relazione alle condizioni economiche generali e del settore di appartenenza, nonché alla provenienza del debitore.

I crediti comprendono le fatture emesse e quelle ancora da emettere, ma riferite a prestazioni di competenza dell'esercizio in esame.

I crediti verso clienti soggetti a procedure concorsuali o in stato di provato dissesto economico, per i quali si rende inutile promuovere azioni esecutive, vengono portati a perdita integralmente o nella misura in cui le informazioni ottenute e le procedure in corso ne facciano supporre la definitiva irrecuperabilità.

I debiti sono espressi al loro valore nominale e includono, ove applicabili, gli interessi maturati ed esigibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità liquide. Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, i depositi bancari sono valutati al presumibile valore di realizzo e le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura di esercizio.

Criteri di conversione dei crediti/debiti in valuta estera. Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al cambio del giorno di effettuazione. Secondo quanto disposto dal Principio contabile n. 26 elaborato dall'O.I.C., alla data di chiusura dell'esercizio, i crediti ed i debiti commerciali e finanziari vengono allineati al cambio di fine anno considerando, eventualmente, le coperture in essere.

Il Gruppo, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene attività o passività in valuta estera.

Rimanenze. Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio, ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Le eventuali svalutazioni vengono eliminate negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle stesse. Il costo industriale include i costi variabili e fissi, diretti ed indiretti, imputabili alla produzione.

Le rimanenze obsolete o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e realizzo.

Ratei e risconti. Vengono iscritte in tale voce quote di costi e di proventi, comuni a due o più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo, in applicazione del principio della competenza economica.

Relativamente ai ratei e risconti pluriennali si è provveduto a verificare il mantenimento della originaria iscrizione e laddove necessario sono state operate le necessarie variazioni.

Fondi rischi ed oneri. I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire passività di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'esatto ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. Il debito per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi. I ricavi per la vendita sono accreditati al conto economico:

- per i prodotti, al momento del trasferimento all'acquirente dei rischi significativi e dei benefici legati alla proprietà dei beni, che di norma coincide con il momento della spedizione;
- per i servizi, al momento dell'avvenuta esecuzione della prestazione.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:

- i ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori;
- i ricavi per vendita di beni sono rilevati al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente coincide con la consegna o la spedizione del bene;
- i costi sono contabilizzati con il principio della competenza;
- i proventi e gli oneri di natura finanziaria vengono rilevati in base al principio della competenza temporale.

Dividendi: I dividendi sono contabilizzati all'atto della delibera di distribuzione.

Strumenti finanziari derivati. Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con l'intento di copertura dei rischi finanziari relativi alle variazioni del valore delle materie prime o per la copertura dei rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di interesse variabile relativo a specifiche operazioni di finanziamento a medio-lungo termine.

Gli strumenti finanziari derivati sono stati contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting in quanto:

- all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'hedge accounting, gli effetti derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono stati rilevati inizialmente quando i relativi diritti ed obblighi sono acquisiti; la loro valutazione è stata fatta al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data di chiusura del bilancio

Gli strumenti finanziari derivati con fair value positivo sono iscritti nell'attivo di bilancio. Al contrario, gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo sono iscritti tra i fondi per rischi e oneri. Nella riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi sono iscritte le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari.

Imposte sul reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono stanziare in applicazione del principio di competenza, e sono determinate in applicazione delle norme di legge vigenti e sulla base della stima del reddito imponibile; nello Stato Patrimoniale il debito è rilevato alla voce "Debiti tributari" e il credito alla voce "Crediti tributari".

Con riferimento alla rilevazione degli effetti fiscali derivanti dalle differenze temporali tra esposizione in Bilancio di componenti economici e momento di rilevanza fiscale dei medesimi specifichiamo quanto segue.

Le imposte differite sono state calcolate sulla base delle differenze temporanee tassabili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento della base imponibile.

In aderenza del principio della prudenza, le attività per imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili applicando l'aliquota di imposta che si ritiene in vigore al momento in cui tali differenze genereranno una variazione in diminuzione dell'imponibile, basandosi sul principio della ragionevole certezza dell'esistenza di imponibili fiscali futuri sufficienti a riassorbire le variazioni sopra menzionate.

L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

L'ammontare delle imposte differite e anticipate è soggetto, altresì, a rideterminazione nell'ipotesi di variazione delle aliquote di tassazione originariamente considerate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi. I valori sono indicati al nominale, come desunti dalla relativa documentazione. I rischi per garanzie concesse sono stati indicati, nell'apposita sezione all'interno della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata, con esclusione delle garanzie per debiti già riflessi nel passivo dello stato patrimoniale, così come statuito dai principi contabili nazionali.

Stato patrimoniale

Attività

B) Immobilizzazioni

B.I) Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2020 presentano un saldo di 2.180 migliaia di euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	B.I.1 Costi di impianto ed ampliamento	B.I.3 Diritti di brevetto industriale e utilizz. opere ingegno	B.I.4 Concessioni, marchi e licenze	B.I.6 Immobiliz- zazioni in corso e acconti	B.I.7 Altre immobiliz- zazioni immateriali	Totale
Costo originario	889.702	2.099.238	65.931	-	2.359.567	5.414.437
Fondi ammortamento	(177.940)	(1.103.183)	(41.888)	-	(1.409.908)	(2.732.920)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	711.762	996.054	24.043	-	949.659	2.681.517
Variazioni dell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	-	349.966	-	-	43.050	393.016
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamento relativo a decrementi	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	(177.940)	(457.280)	(3.609)	-	(255.293)	(894.122)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale movimenti	(177.940)	(107.313)	(3.609)	-	(212.243)	(501.105)
Costo originario	889.702	2.449.204	65.931	-	2.402.617	5.807.454
Fondi ammortamento	(355.881)	(1.560.463)	(45.497)	-	(1.665.201)	(3.627.042)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2020	533.821	888.741	20.434	-	737.416	2.180.412

Complessivamente, alla fine dell'esercizio il valore originario delle immobilizzazioni immateriali iscritte a libro ed illustrate nella precedente tabella, risulta così ammortizzato:

B.I.1) Costi di impianto e ampliamento: 40,0%

B.I.3) Diritti, brevetti industriali ed utilizzazione opere ingegno: 63,7%

B.I.4) Concessioni, marchi e licenze: 69,0%

B.I.7) Altre immobilizzazioni immateriali: 69,3%

B.1.1) Costi di impianto e ampliamento

Tale categoria accoglie i costi sostenuti durante il percorso di quotazione AIM, capitalizzati per intero ed ammortizzati in un periodo di cinque anni.

B.1.3) Diritti di brevetto e opere dell'ingegno

Il saldo netto ammonta a 889 migliaia di euro (996 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) e comprende in prevalenza i diritti relativi allo sfruttamento di software acquisito da terzi.

L'incremento per acquisizioni per complessivi 350 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- implementazione del nuovo software per archiviazione e gestione documentale;
- completamento del configuratore di prodotto;
- sviluppo del software ERP.

Questa categoria di beni immateriali è ammortizzata a quote costanti in un periodo di cinque anni.

B.1.4) Concessioni, Marchi e Licenze

Il saldo netto ammonta a 20 migliaia di euro (24 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente) ed è rappresentato principalmente da spese collegate al marchio "Gibus".

B.1.7) Altre immobilizzazioni immateriali

Il saldo netto ammonta a 737 migliaia di euro (950 migliaia di euro alla fine dell'esercizio precedente), ed è rappresentato principalmente da "migliorie su beni di terzi" per interventi di manutenzione straordinaria su stabili e beni mobili detenuti in locazione.

B.II) Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2020 presentano un saldo di 7.108 migliaia di euro. Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio:

	B.II.1	B.II.2	B.II.3	B.II.4	B.II.5	
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo originario	2.370.309	6.755.019	1.740.563	1.829.194	16.778	12.711.863
Fondi ammortamento	(170.339)	(4.447.921)	(1.467.463)	(1.389.311)	-	(7.475.034)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	2.199.970	2.307.098	273.100	439.883	16.778	5.236.829
Variazioni dell'esercizio:						
Incrementi per acquisizioni	1.604.854	1.029.520	38.409	139.779	49.800	2.862.360
Riclassifiche	-	18.138	-	-	(18.138)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	(234.329)	(1.151)	(32.889)	-	(268.369)
Ammortamento relativo a decrementi	-	231.923	892	32.617	-	265.431
Ammortamento dell'esercizio	(49.223)	(643.140)	(123.486)	(110.328)	-	(926.177)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale movimenti	1.555.631	402.112	(85.337)	29.178	31.662	1.933.245
Leasing finanziari e scritture di consolidamento						
Nuove accensioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	(27.344)	-	(34.838)	-	(62.182)
Saldo netto	-	(27.344)	-	(34.838)	-	(62.182)
Costo originario	3.975.162	7.568.348	1.777.820	1.936.084	48.440	15.305.854
Fondi ammortamento	(219.561)	(4.886.482)	(1.590.057)	(1.501.861)	-	(8.197.962)
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2020	3.755.601	2.681.866	187.763	434.223	48.440	7.107.892

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote prudenziali ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni.

Alla fine dell'esercizio il valore originario delle immobilizzazioni materiali, rettificato degli ammortamenti cumulati, risulta così ammortizzato:

B.II.1) Terreni e fabbricati: 5,5%

B.II.2) Impianti e macchinari: 64,6%

B.II.3) Attrezzature industriali e commerciali: 89,4%

B.II.4) Altri beni materiali: 77,6%

B.II.1) Terreni e fabbricati

La voce si riferisce a:

- il valore del terreno, acquisito nel corso del 2014 e contiguo a uno degli stabilimenti della sede di Saccolongo, e dell'immobile ivi costruito adibito alla logistica.
- Il valore del terreno acquistato nel corso del 2020 e destinato a future strategie di riorganizzazione produttiva.

B.II.2) Impianti e Macchinario

La voce, pari a 2.682 migliaia di euro, si riferisce principalmente a dotazioni per la produzione, sia come macchinari che come stampi per i prodotti.

L'incremento, di 1.030 migliaia di euro, è originato dal ricambio tecnologico della dotazione aziendale e dagli stampi necessari per i nuovi prodotti.

Il decremento, il cui valore lordo contabile è di 234 migliaia di euro, è dovuto alla dismissione di macchinari non più utilizzati.

B.II.3) Attrezzature commerciali e industriali.

La voce, pari a 188 migliaia di euro, si riferisce, anche in questo caso a dotazioni per la produzione. Gli incrementi, di 38 migliaia di euro, sono originati dall'ordinario mantenimento tecnologico del reparto produttivo.

B.II.4) Altri beni materiali

La voce, pari a 434 migliaia di euro, si riferisce principalmente ai costi sostenuti per automezzi, arredi e le macchine elettroniche.

Gli incrementi del periodo, pari a 139 migliaia di euro, sono principalmente riferibili all'acquisto di hardware e macchine d'ufficio dedicati a rafforzare la rete aziendale.

I disinvestimenti dell'anno, che presentano un valore lordo contabile pari a 33 migliaia di euro, sono riferiti principalmente a cessioni di macchine oggetto di rinnovo tecnologico.

Di seguito si riporta un dettaglio della voce con indicazione dei movimenti intervenuti nelle singole componenti.

	Mobili e arredi	Macchine di ufficio ed elettriche	Automezzi	Beni diversi dai precedenti	Totale
Costo originario	170.798	471.970	892.879	298.336	1.833.983
Fondi ammortamento	(104.029)	(292.209)	(699.527)	(298.336)	(1.394.101)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldi iniziali	66.769	179.761	193.352	-	439.882
Variazioni dell'esercizio:					
Incrementi per acquisizioni	-	107.279	32.500	-	139.779
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni	-	(31.981)	(908)	-	(32.889)
Ammortamento relativo a decrementi	-	31.981	635	-	32.617
Ammortamento dell'esercizio	(14.212)	(62.985)	(33.131)	-	(110.328)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale movimenti	(14.212)	44.294	(904)	-	29.178
Leasing finanziari e scritture di consolidamento					
Costo originario	-	-	-	-	-
Nuove accensioni	-	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	-	-	(34.838)	-	(34.838)
Fondi ammortamento	-	-	-	-	-
Saldo netto	-	-	-	-	-
Costo originario	170.798	547.268	924.471	298.336	1.940.874
Fondi ammortamento	(118.241)	(323.213)	(766.861)	(298.336)	(1.506.651)
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Saldi al 31.12.2020	52.557	224.055	157.611	-	434.223

Immobilizzazioni materiali oggetto di rivalutazione alla fine dell'esercizio

Ai sensi di legge si elencano le immobilizzazioni materiali iscritte nel Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2020 sulle quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie e deroghe ai criteri di valutazione civilistici:

- Impianti e macchinario per 209 migliaia di euro (valore storico della rivalutazione).

Operazioni di locazione finanziaria

La Capogruppo ha in essere alcuni contratti di leasing relativi a diversi beni strumentali, quali macchinari, automezzi e attrezzature acquistate nel corso degli anni oltre ad alcuni residui leasing per i quali è subentrata per effetto dell'operazione di scissione (fusione) del 2013.

Si segnala che nel corso del 2019 la società ha stipulato nuovi contatti di locazione finanziaria per avere la disponibilità di automezzi e carrelli elevatore a servizio del reparto logistica.

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate nel bilancio consolidato secondo il metodo finanziario.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

La voce presenta un saldo pari a 10 migliaia di euro relativo a una quota riferita al Consorzio EXO e a una minima quota azionaria detenuta nella Banca di Credito Cooperativo dei Colli Euganei.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte del Gruppo.

C) Attivo circolante

C.I) Rimanenze

Ammontano a 5.624 migliaia di euro contro 5.503 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 122 migliaia di euro.

La composizione della voce è di seguito riportata:

	31.12.2019	31.12.2020
Materie prime	4.390.820	4.918.875
Fondo obsolescenza materie prime	(225.746)	(504.647)
Materie prime	4.165.074	4.414.228
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	932.676	880.275
Prodotti finiti e merci	404.770	329.959
Fondo svalutazione prodotti finiti	-	-
Prodotti finiti e merci	404.770	329.959
Totale	5.502.520	5.624.462

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci hanno portato all'iscrizione di valori sostanzialmente allineati ai costi correnti dei beni rilevabili alla data di chiusura dell'esercizio (art. 2426, punto 10 del Codice civile).

Le rimanenze sono esposte al netto dei rispettivi fondi svalutazione al fine di valutarle al loro presumibile valore di realizzo.

In ogni caso, è da evidenziare che alcune giacenze di magazzino obsolete o di lento movimento vengono eliminate, per quanto possibile, nel corso dell'anno mediante cessione per rottamazione o inclusione negli sfridi e scarti successivamente lavorati e re-immessi nel ciclo produttivo.

Il fondo svalutazione magazzino ha avuto la seguente variazione nel corso dell'esercizio:

	2019	Variazioni del periodo		31.12.2020
		Accanto-namento	Utilizzo	
Fondo obsolescenza materie prime	225.746	308.091	(29.191)	504.647
Totale	225.746	308.091	(29.191)	504.647

C.II) Crediti

Ammontano a 9.328 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'eserci- zio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.388.322	735.361	8.123.683	8.123.683	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	32.117	383.710	415.827	302.955	112.872	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	139.175	146.267	285.442			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	403.886	99.382	503.268	503.268	-	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	7.963.500	1.364.720	9.328.219			

I crediti dell'attivo circolante sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto debitore:

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	7.116.043	778.416	229.224	8.123.683
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	415.827	-	-	415.827
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	285.442	-	-	285.442
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	503.268	-	-	503.268
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	8.320.580	778.416	229.224	9.328.219

C.II.I) Crediti verso clienti

Ammontano a 8.124 migliaia di euro.

	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso clienti	7.865.621	8.625.596
Clienti c/fatture da emettere	42.031	2.880
Clienti c/note di accredito da emettere	(149.574)	(108.704)
Fondo svalutazione crediti	(369.756)	(396.090)
Totale	7.388.322	8.123.683

Nel corso dell'esercizio, il fondo svalutazione crediti ha registrato una variazione netta (aumento) pari a 26 migliaia di euro rispetto al fondo iniziale. La variazione è determinata principalmente da accantonamenti per 380 migliaia di euro ed utilizzi, che in parte sono andati a coprire le perdite registrate nell'anno, per 353 migliaia di euro.

Si segnala che nel corso del primo semestre 2020 la società Capogruppo è ricorsa ad una operazione di cessione pro soluto di crediti inesigibili presenti in bilancio per un valore storico di iscrizione dei crediti di 331 migliaia di euro.

Tale operazione di cessione garantisce gli elementi certi e precisi richiesti dal comma 5 dell'art. 101 del TUIR ai fini della deduzione fiscale, come confermato dalla circolare 26/3 del

OI agosto 2013 dell'Agenzia delle Entrate a seguito del D.L. 22 giugno 2012 convertito nella Legge 13472012.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo appena descritta.

	2019	Variazioni del periodo			31.12.2020
		Accanto- namento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo svalutazione crediti	369.756	379.657	(353.322)	-	396.090
Totale	369.756	379.657	(353.322)	-	396.090

Si evidenzia che di tale fondo 43 migliaia di euro sono riferibili alla svalutazione ex art. 106 del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), mentre per 338 migliaia di euro si tratta dell'accantonamento civilistico tassato previsto ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile.

C.II.5 bis) Crediti tributari

Ammontano a 416 migliaia di euro contro 32 migliaia di euro del precedente esercizio.

La composizione della voce è di seguito riportata:

	31.12.2019	31.12.2020
Crediti tributari esercizio in corso	-	-
Crediti per IVA	22.082	-
Crediti verso l'erario per accise	8.599	11.422
Altri crediti tributari	1.436	404.404
Totale	32.117	415.827

Tra i crediti tributari sono iscritti:

- Crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi delle normative: L. 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020) e L. 178/2020 (c.d. Legge di Bilancio 2021);
- Crediti fiscali derivanti da cessione di crediti fiscali ai sensi delle art 119 e 121 Decreto-legge 19 maggio 2020 n° 34 convertito in legge 17 luglio 2020 e integrato dal decreto attuativo MISE MEF 6 agosto.

C.II.5 ter) Crediti per imposte anticipate

Presentano un saldo pari a 285 migliaia di euro.

Le imposte differite e/o anticipate sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza degli esercizi successivi di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Tali crediti per imposte anticipate si ritengono quindi recuperabili in un orizzonte temporale di medio periodo coerentemente con il *business plan* approvato dall'organo amministrativo.

Di seguito viene esposto un prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate,

specificandone il relativo ammontare, l'aliquota di imposta applicata, l'effetto fiscale, gli importi accreditati o addebitati a conto economico e le voci escluse dal computo, con riferimento sia all'esercizio corrente che all'esercizio precedente. Nel prospetto in esame si espone, inoltre, l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in Bilancio attinenti a perdite dell'esercizio e di esercizi precedenti.

	2020				
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee imponibili:					
Fondo svalutazione crediti	353.448	24,0%	84.828	3,9%	-
Fondo svalutazione magazzino	504.647	24,0%	121.115	3,9%	-
Fondo garanzia prodotti	100.000	24,0%	24.000	3,9%	-
Fondo indennità suppletiva clientela	95.203	24,0%	22.849	3,9%	-
Fondo per rischi e oneri	207.100	24,0%	49.704	3,9%	-
Totale	1.260.398		302.495		-
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Plusvalenze rateizzate	(37.679)	24,0%	(9.043)	3,9%	-
Altre differenze temporanee deducibili	(702)	24,0%	(168)	3,9%	-
Totale	(38.381)		(9.211)		-
Scritture di consolidamento	(32.675)	24,0%	(7.842)	3,9%	-
Totale imposte anticipate nette	1.189.342		285.442		-

	2019				
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee imponibili:					
Fondo svalutazione crediti	330.955	24,0%	79.429	3,9%	-
Fondo svalutazione magazzino	225.746	24,0%	54.179	3,9%	-
Fondo garanzia prodotti	25.000	24,0%	6.000	3,9%	-
Fondo indennità suppletiva clientela	95.203	24,0%	22.849	3,9%	-
Totale	676.903		162.457		-
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Plusvalenze rateizzate	(75.357)	24,0%	(18.086)	3,9%	-
Totale	(75.357)		(18.086)		-
Scritture di consolidamento	(21.654)	24,0%	(5.196)	3,9%	-
Totale imposte anticipate nette	579.892		139.175		-

C.II.5 quater) Crediti verso altri

Ammontano complessivamente a 503 migliaia di euro contro 404 migliaia di euro del precedente esercizio e sono così composti:

	31.12.2019	31.12.2020
Crediti verso dipendenti	40.318	30.495
Depositi cauzionali	57.946	5.868
Anticipi a fornitori	121.935	236.554
Altri crediti	183.687	230.351
Totale	403.886	503.268

All'interno della voce "Altri crediti" è stato iscritto il credito derivante dal contributo in conto interessi legato all'agevolazione nota come Sabatini. Come prescritto dal principio contabile OIC 12 tale contributo è stato iscritto a riduzione della componente finanziaria passiva nella voce C.17 "Interessi ed altri oneri finanziari", ed inoltre è stato rilevato per competenza e non per cassa, rilevando un risconto affinché questo partecipi correttamente alla determinazione del reddito di esercizio.

Tra gli altri crediti è iscritto, inoltre, il credito relativo al Trattamento di Fine Mandato Amministratori.

C.III) Attività finanziarie non immobilizzate

Ammontano a 244 migliaia di euro e si riferiscono integralmente al fair value positivo degli strumenti finanziari derivati descritti al paragrafo "Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati" cui si rinvia.

La contropartita contabile di tale posta attiva è la riserva di patrimonio netto per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi dove è stata iscritta la variazione di fair value in quanto la copertura è ritenuta efficace.

C.IV) Disponibilità liquide

Ammontano a 17.924 migliaia di euro contro 5.240 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 12.684 migliaia di euro.

	31.12.2019	31.12.2020
Depositi bancari e postali	5.235.289	17.919.134
Assegni	-	-
Denaro e altri valori di cassa	4.767	4.769
Totale	5.240.056	17.923.903

D) Ratei e risconti

Ammontano a 360 migliaia di euro.

	31.12.2019	31.12.2020
Ratei attivi	11.613	17.512
Risconti attivi	365.761	342.475
Totale	377.375	359.987

Di seguito si riporta il dettaglio dei risconti attivi:

	31.12.2019	31.12.2020
Assicurazioni	7.395	12.247
Canoni di locazione	-	-
Canoni di leasing	-	-
Altri canoni	222.791	236.128
Oneri su finanziamenti	2.047	1.713
Altri	133.529	92.387
Totale	365.761	342.475

Come evidenziato dalla tabella sopra si tratta essenzialmente di spese ordinarie (consulenze, canoni, ecc...) già sostenute ma di competenza dell'esercizio successivo.

Passività

A) Patrimonio netto

Le principali voci che compongono il Patrimonio Netto e le relative variazioni sono di seguito commentate, tuttavia si espongono sotto alcune premesse rilevanti al fine della comprensione delle voci che compongono il Patrimonio Netto:

- l'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2018 ha deliberato la modifica dello statuto sociale introducendo l'annullamento del valore nominale delle azioni;
- in data 27 aprile 2020, l'Assemblea dei Soci di Gibus S.p.A., ha previsto di destinare l'utile netto di Gibus S.p.A. risultante dal bilancio della società chiuso al 31 dicembre 2019, pari ad euro 2.752.258, per euro 137.613 a riserva legale ed euro 2.614.645 a riserva straordinaria;
- la stessa assemblea, adottando un approccio prudenziale, al fine di sostenere la solidità patrimoniale del gruppo e contenere gli impatti economico-finanziari legati allo scenario economico globale a seguito del covid-19, ha deciso di non distribuire dividendi sugli utili 2019, riservandosi di valutare un'eventuale distribuzione di dividendi sugli utili 2019 quando gli effetti del covid-19 saranno superati.

Decisione che è stata prontamente rivalutata dal Consiglio di Amministrazione sulla base della valutazione effettuata in merito alla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Società e del Gruppo, anche alla luce del buon andamento e dei positivi risultati conseguiti nell'esercizio 2020.

L'assemblea del 9 dicembre ha, quindi, approvato la distribuzione di un dividendo lordo pari a euro 0,27 per ciascuna azione ordinaria della Società in circolazione e per un ammontare complessivo di circa 1.351 milioni di euro, a valere sulla riserva straordinaria formata anche con gli utili 2019.

- in relazione al programma di acquisto di azioni proprie avviato in data 11 maggio 2020 in esecuzione della delibera dell'assemblea ordinaria degli azionisti del 27 aprile 2020, si comunica che la società Gibus S.p.A. ha acquistato su AIM Italia, nel periodo compreso tra il 22 giugno e il 27 ottobre, complessive n. 3.250 azioni proprie, pari allo 0,07% del capitale sociale, al prezzo medio complessivo di 4,60 euro per azione, per un controvalore complessivo pari a euro 14.950,00.

A.I) Capitale sociale

Il capitale sociale ad oggi è quindi composto da n. 5.008.204 azioni per un valore complessivo di 6.604.770 euro. La parte di capitale sociale non flottante, pari all'83,35% risulta interamente gravata da pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

A.II) Riserva da sovrapprezzo delle azioni

Ammonta a 3.903 migliaia di euro.

A.IV) Riserva legale

Ammonta a 454 migliaia di euro.

A.VI) Altre riserve

Ammontano a 1.708 migliaia di euro e sono così composte:

	31.12.2019	31.12.2020
Riserva straordinaria o facoltativa	396.200	1.659.507
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	52.929	48.407
Totale	449.129	1.707.915

Tra le “varie altre riserve” sono iscritte le differenze da consolidamento.

Il Patrimonio Netto, esistente alla chiusura dell'esercizio, è pari a 18.264 migliaia di euro e ha registrato le seguenti movimentazioni (art. 2427, punto 4 del Codice civile).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto della Società

	Capitale sociale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve: Riserva straordinaria o facoltativa	Altre riserve: Varie altre riserve	Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Risultato esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2018	5.503.890	-	200.424	-	67.858	-	-	2.287.784	8.059.955
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:									
Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(1.800.000)	(1.800.000)
Altre destinazioni	-	-	115.590	396.200	-	-	-	(511.790)	-
Altre variazioni:									
Incrementi	1.100.880	3.903.120	-	-	-	-	-	-	5.004.000
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Diff. di consolidamento	-	-	-	-	(14.929)	-	-	24.006	9.077
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	2.751.688	2.751.688
Saldi al 31.12.2019	6.604.770	3.903.120	316.014	396.200	52.929	-	-	2.751.688	14.024.720
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente:									
Attribuzione di dividendi	-	-	-	(1.351.338)	-	-	-	-	(1.351.338)
Altre destinazioni	-	-	137.613	2.614.645	-	-	-	(2.752.258)	-
Altre variazioni:									
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Decrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	(14.950)	-	(14.950)
Contratti di copertura dei flussi finanziaria	-	-	-	-	-	176.254	-	-	176.254
Diff. di consolidamento	-	-	-	-	(4.522)	-	-	570	(3.951)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	5.420.237	5.420.237
Saldi al 31.12.2020	6.604.770	3.903.120	453.627	1.659.507	48.407	176.254	(14.950)	5.420.237	18.250.972

Il raccordo tra il bilancio di esercizio della società capogruppo ed il bilancio consolidato è il seguente:

Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto della Capogruppo e Patrimonio Netto Consolidato

	Capitale sociale	Riserva da soprapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve: Riserva straordinaria o facoltativa	Altre riserve: Varie altre riserve	Riserva per operazioni di copertura flussi finanziari	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Risultato esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi Gibus S.p.A.	6.604.770	3.903.120	453.627	1.659.507	-	176.254	(14.950)	5.430.879	18.213.208
Scritture di consolidamento	-	-	-	-	48.407	-	-	(10.643)	37.765
Saldi Gruppo Gibus Consolidato	6.604.770	3.903.120	453.627	1.659.507	48.407	176.254	(14.950)	5.420.237	18.250.972

Vincoli di utilizzo delle riserve del patrimonio netto

Si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice civile):

	Importo	Origine natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Copertura perdite	Distribuzione riserve
A.I Capitale sociale	6.604.770	C	B	-	-	-
A.II Riserva da sopraprezzo delle azioni	3.903.120	C	A, B, C	3.903.120	-	-
A.IV Riserva legale	453.627	U	A, B	453.627	-	-
A.VI Altre riserve						
Riserva straordinaria o facoltativa	1.659.507	U	A, B, C	1.659.507	-	-
Varie altre riserve	48.407	n.a.	-	-	-	-
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	176.254	U	A, B, C	-	-	-
A.VII						
A.X Riserva negativa per azioni proprie	(14.950)	C	-	-	-	-
	12.830.736			6.016.254	-	-

Legenda:

Colonna "Possibilità di utilizzazione" Colonna "Origine / Natura"
A: per aumento capitale C: Riserva di capitale
B: per copertura perdite U: Riserva di utili
C: per distribuzione ai Soci

B) Fondi per rischi e oneri

Ammontano a 863 migliaia di euro contro 352 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 511 migliaia di euro.

B.1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Ammonta a 496 migliaia di euro contro 327 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 170 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	31.12.2019	Variazioni del periodo			31.12.2020
		Accanto- namento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo Trattamento di Fine Mandato Amministratori	108.171	40.429	-	-	148.600
Fondo risoluzione rapporto agenti	218.721	129.092	-	-	347.813
Totale	326.892	169.521	-	-	496.413

Il fondo risoluzione rapporto agenti, stanziato a fronte di eventuali rischi di rescissione di contratti di agenzia, è stimato sulla base delle prevedibili passività connesse ai contratti in essere alla fine dell'esercizio.

Il management, dopo calcoli e valutazioni accurate, ritiene congruo lo stanziamento rilevato per coprire le potenziali passività derivanti dalle normative di riferimento.

Nel mese di marzo 2017 è stata sottoscritta una polizza per la gestione del Trattamento di Fine Mandato Amministratore con un primario operatore del settore finanziario a favore degli amministratori a cui sono stati attribuiti incarichi speciali ai sensi dell'art. 2389 del Codice civile.

B.2) Per imposte, anche differite

Presentano un saldo pari a 68 migliaia di euro.

Le imposte differite e/o anticipate sono state calcolate tenendo conto dell'ammontare di tutte le differenze temporanee generate dall'applicazione di norme fiscali e applicando le aliquote in vigore al momento in cui tali differenze sono sorte.

Di seguito viene esposto un prospetto contenente la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite, specificandone il relativo ammontare, l'aliquota di imposta applicata, l'effetto fiscale, gli importi accreditati o addebitati a conto economico e le voci escluse dal computo, con riferimento sia all'esercizio corrente che all'esercizio precedente.

	2020				
	Imponibile	Aliquota IRES	IRES	Aliquota IRAP	IRAP
Dettaglio differenze temporanee deducibili:					
Strumenti derivati (materie prime)	244.458	24,0%	58.670	3,9%	9.534
Totale	244.458		58.670		9.534
Scritture di consolidamento	-	24,0%	-	3,9%	-
Totale imposte anticipate nette	244.458		58.670		9.534

B.4) Altri

Ammontano a 307 migliaia di euro e sono composti come di seguito indicato.

	31.12.2019	Variazioni del periodo			31.12.2020
		Accanto- namento	Utilizzo	Rilascio	
Fondo garanzia prodotti	25.000	75.000	-	-	100.000
Altri fondi	-	207.100	-	-	207.100
Totale	25.000	282.100	-	-	307.100

Il fondo di garanzia è stato accantonato per considerare l'impegno derivante dalla garanzia contrattuale sui prodotti venduti. Il costo stimato inerente alla prestazione di tale assistenza è stanziato al momento in cui viene riconosciuto il ricavo del prodotto venduto.

Il fondo garanzia è ritenuto congruo in quanto copre tutti i probabili costi che si stima saranno sostenuti per adempiere l'impegno di garanzia contrattuale per i prodotti venduti alla data di bilancio. Detta stima è effettuata sulla base dell'esperienza del passato e di elaborazioni statistiche che tengono conto dei vari elementi correlati all'intervento da effettuarsi in garanzia.

All'interno degli altri fondi è stato accantonato il costo relativo al premio straordinario concesso a tutti i dipendenti come ringraziamento per il grande impegno profuso in un anno così difficile, e condividere l'andamento positivo del business pur in un contesto complicato.

La liberalità è erogata sotto forma di welfare aziendale e sarà sfruttata dal singolo dipendente nel corso del 2021. A fronte di tale disallineamento sono state calcolate le relative differenze temporanee imponibili.

C) Trattamento di fine rapporto

Il debito ammonta a 414 migliaia di euro.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31 dicembre 2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Per i dipendenti che hanno optato per l'adesione alla previdenza complementare il TFR viene versato direttamente al fondo pensione; negli altri casi il TFR viene trasferito al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

La formazione e le utilizzazioni sono dettagliate nello schema che segue:

Fondo iniziale	430.755
Erogazioni per cessazione rapporto	67.474
Erogazioni per anticipi (ex lege 297/82)	(84.666)
Altre variazioni	-
Accantonamento dell'esercizio al fondo tesoreria INPS	(360.822)
Accantonamento dell'esercizio trattamento di fine rapporto	361.438
Fondo finale al 31.12.2020	414.180

D) Debiti

Ammontano a 23.091 migliaia di euro.

La voce è così composta:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'eserci- zio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Quota scadente oltre a 5 anni
Debiti verso banche	3.199.994	7.347.306	10.547.299	4.854.190	5.542.276	150.833
Acconti	61.144	96.871	158.015	158.015	-	-
Debiti verso fornitori	6.590.947	2.868.048	9.458.995	9.458.995	-	-
Debiti tributari	500.234	647.646	1.147.880	1.147.880	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	615.606	(6.573)	609.032	609.032	-	-
Altri debiti	1.191.488	(21.238)	1.170.250	1.170.250	-	-
Totale debiti	12.159.412	10.932.060	23.091.472	17.398.363	5.542.276	150.833

I debiti sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto creditore:

	Italia	Europa	Resto del mondo	Totale
Debiti verso banche	10.547.299	-	-	10.547.299
Acconti	158.015	-	-	158.015
Debiti verso fornitori	9.390.143	68.852	-	9.458.995
Debiti tributari	1.147.880	-	-	1.147.880
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	609.032	-	-	609.032
Altri debiti	1.170.250	-	-	1.170.250
Totale debiti	23.022.621	68.852	-	23.091.472

D.4) Debiti verso banche

Ammontano a 10.547 migliaia di euro contro 3.200 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 7.347 migliaia di euro.

	31.12.2019	31.12.2020
Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio:		
Mutui e finanziamenti	1.066.506	4.854.190
Conti correnti passivi	314.503	-
Altri	-	-
Debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio:		
Mutui e finanziamenti	1.818.984	5.693.109
Finanziamenti senza garanzia	3.199.994	10.547.299

L'aumento dei debiti verso banche è riconducibile al piano strategico posto in essere all'inizio della pandemia Covid-19 e durante il lock down al fine di salvaguardare la liquidità aziendale. Nessun dei finanziamenti ottenuti è soggetto ad alcun tipo di impegno, garanzia e/o fidejussione. Inoltre, tutta la finanza raccolta non ha visto l'utilizzo degli strumenti a protezione delle liquidità aziendale messi a disposizione dal governo "Conte" durante e post lock down.

Il saldo del debito verso banche, comprensivo dei finanziamenti chirografari passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

D.6) Acconti

Ammontano a 158 migliaia di euro contro 61 migliaia di euro del precedente esercizio.

D.7) Debiti verso fornitori

Ammontano a 9.459 migliaia di euro contro 6.591 migliaia di euro del precedente esercizio e si riferiscono a debiti commerciali per forniture di beni e servizi.

	31.12.2019	31.12.2020
Debiti verso fornitori	6.075.754	8.780.414
Note di credito da ricevere	(32.701)	(57.213)
Debiti per accantonamenti a fatture da ricevere	547.893	735.794
Totale	6.590.947	9.458.995

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

D.12) Debiti tributari

Ammontano a 1.148 migliaia di euro e sono principalmente derivanti dal calcolo imposte per l'esercizio fiscale 2020.

	31.12.2019	31.12.2020
Debito per imposte dirette	292.259	851.105
Debito per IVA	-	83.972
Erario conto ritenute dipendenti	180.365	178.619
Erario con ritenute professionisti e collaboratori	27.423	33.909
Imposta sostitutiva	188	276
Totale	500.234	1.147.880

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

D.13) Debiti verso Istituti previdenziali

Ammontano a 609 migliaia di euro contro 616 migliaia di euro del precedente esercizio.

	31.12.2019	31.12.2020
Debito verso INPS	538.133	561.991
Debito verso INAIL	4.348	176
Debito verso ENASARCO	37.504	17.208
Altri debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	35.620	29.658
Totale	615.606	609.032

D.14) Altri debiti

Ammontano a 1.170 migliaia di euro e sono composti come di seguito descritto:

	31.12.2019	31.12.2020
Debiti verso dipendenti	974.531	989.956
Debiti verso amministratori	32.030	49.475
Altri debiti	184.927	130.820
Totale	1.191.488	1.170.250

E) Ratei e risconti passivi

Ammontano a 152 migliaia di euro. Sono composti da ratei passivi relativi a spese varie / ricavi vari con maturazione a cavallo dell'esercizio.

	31.12.2019	31.12.2020
Risconto contributi in conto esercizio ex legge Sabatini	37.225	37.225
Assicurazioni	-	2.196
Costi di consulenza	-	833
Costi per utenze	-	-
Manutenzioni	-	-
Oneri finanziari	3.930	5.540
Altri ratei e risconti passivi	3.862	106.116
Totale	45.017	151.910

All'interno della voce "Risconto contributi in conto esercizio ex legge Sabatini" è stato iscritto il credito derivante dal contributo in conto interessi legato all'agevolazione nota come Sabatini.

Come prescritto dal principio contabile OIC 12 tale contributo è stato iscritto a riduzione della componente finanziaria passiva nella voce C.17 "Interessi ed altri oneri finanziari", ed inoltre è stato rilevato per competenza e non per cassa, rilevando un risconto affinché questo partecipi correttamente alla determinazione del reddito di esercizio.

Tra gli altri ratei e risconti passivi sono contabilizzati i risconti passivi al fine di comprendere nell'anno 2020 la corretta componente dei crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi delle normative: L. 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020) e L. 178/2020 (c.d. Legge di Bilancio 2021).

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine e finanziamenti effettuati da soci della Capogruppo

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data di chiusura del Bilancio non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427, punto 6 del Codice civile).

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Conformemente alle disposizioni di cui all'art. 2427, punto 6-ter del Codice civile, si informa che alla data di chiusura del Bilancio non risultano debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per il venditore di riacquistare a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della Capogruppo

Al termine dell'esercizio non risultano finanziamenti da parte di soci, e quindi non esiste la necessità di indicarne le scadenze e la presenza di eventuali clausole di postergazione rispetto agli altri creditori sociali (art. 2427, punto 19-bis del Codice civile).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Conformemente alle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 2427 del Codice civile si forniscono le indicazioni su impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Di seguito viene fornita la composizione:

	31.12.2019	31.12.2020
Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale	-	-
Impegni esistenti in materia di trattamento di quiescenza e simili	-	-
Impegni assunti nei confronti di imprese controllate, collegate, nonché controllanti e imprese sottoposte al controllo	-	-
Altro: beni di terzi presso la Società	205.881	280.565
Totale	205.881	280.565

Oneri finanziari capitalizzati

Si attesta che nell'esercizio non è stata eseguita alcuna capitalizzazione di oneri finanziari ai valori iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale (art. 2427 punto 8 del Codice civile).

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura del rischio prezzo dei metalli (alluminio).

Di seguito sono indicati il fair value e le informazioni sull'entità e sulla natura di ciascun strumento derivato posto in essere dalla società Capogruppo:

Tipologia contratto	Commodity Swap	Commodity Swap	Totale
N. identificativo contratto	5911	050620-2021	
Controparte	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	UniCredit S.p.A.	
Sottostante	Aluminium	Aluminium	
Fonte di prezzo	London Metal Exchange (LME)	London Metal Exchange (LME)	
Data contratto	05/06/2020	05/06/2020	
Data inizio periodo	01/01/2021	01/01/2021	
Data fine periodo	31/12/2021	31/12/2021	
Nozionale di riferimento	1.023.330	1.021.300	2.044.630
Mark to market al 31 dicembre 2020	118.907	125.551	244.458

Si evidenzia come in data 12 gennaio 2021 il management ha valutato l'opportunità di procedere alla estinzione anticipata totale dei contratti derivati. Alla data del presente documento non sono in essere strumenti finanziari derivati.

Posizione Finanziaria Netta

La posizione finanziaria del Gruppo ha registrato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale
Posizione finanziaria netta iniziale	3.859.046	(1.818.984)	2.040.062
(Aumento)/riduzione	9.211.584	(3.874.125)	5.337.459
Posizione finanziaria netta finale	13.070.630	(5.693.109)	7.377.521

Di seguito viene fornita un'analisi per riga di Bilancio, degli impieghi e delle fonti finanziarie che concorrono alla posizione finanziaria netta del Gruppo:

	31.12.2019			31.12.2020		
	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale	esigibili entro l'anno	esigibili oltre l'anno	Totale
Crediti finanziari:						
C.IV 1) Depositi bancari e postali	5.235.289	-	5.235.289	17.920.051	-	17.920.051
C.IV 2) Assegni	-	-	-	-	-	-
C.IV 3) Denaro e valori in cassa	4.767	-	4.767	4.769	-	4.769
	5.240.056	-	5.240.056	17.924.821	-	17.924.821
Debiti finanziari:						
D. 4) Debiti verso banche	(1.381.010)	(1.818.984)	(3.199.994)	(4.854.190)	(5.693.109)	(10.547.299)
	(1.381.010)	(1.818.984)	(3.199.994)	(4.854.190)	(5.693.109)	(10.547.299)
Posizione finanziaria netta	3.859.046	(1.818.984)	2.040.062	13.070.630	(5.693.109)	7.377.521
Altri debiti:						
D. 14) Altri debiti - Debiti finanziari per leasing	(52.052)	(118.614)	(170.666)	(53.404)	(65.210)	(118.614)
	(52.052)	(118.614)	(170.666)	(53.404)	(65.210)	(118.614)
Posizione finanziaria netta	3.806.994	(1.937.598)	1.869.396	13.017.227	(5.758.319)	7.258.908

Conto economico

A) Valore della produzione

A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ammontano a 45.082 migliaia di euro contro 40.916 migliaia di euro del precedente esercizio con un incremento di 4.166 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni di cui al punto IO) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche.

	2019		2020	
Italia	27.822.552	68,0%	30.975.356	68,7%
Europa (UE)	11.002.009	26,9%	12.252.061	27,2%
Totale Europa	38.824.562	94,9%	43.227.417	95,9%
Altri paesi	2.091.592	5,1%	1.854.658	4,1%
Totale prodotti e servizi	40.916.153	100,0%	45.082.075	100,0%

A.5) Altri ricavi e proventi

Ammontano a 890 migliaia di euro così composti:

	2019	2020
Plusvalenze	47.220	37.044
Sopravvenienze attive	35.129	28.979
Recupero spese e rimborsi vari	135.948	107.409
Contributi in conto esercizio	231.781	684.973
Ricavi diversi	18.216	31.477
Totale	468.295	889.882

Tra i contributi in conto esercizio si rileva in particolare il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo e il credito d'imposta IPO. Si evidenzia infatti che in data 4 maggio 2020, la società Capogruppo ha ricevuto dal Ministero dello Sviluppo Economico, il riconoscimento del Credito di Imposta ex art. 1 c.89-92 della Legge n. 205/2017 (c.d. Credito di Imposta IPO) per un ammontare di 444.851 euro, pari al 50% delle spese di consulenza sostenute.

B) Costi della produzione

B.6) Materie prime, sussidiarie e di consumo

Ammontano a 18.586 migliaia di euro, così composti:

	2019	2020
Acquisti prodotti finiti	305.502	266.705
Acquisti materiali di consumo	152.785	139.539
Acquisti materie prime e semilavorati	18.013.226	17.967.420
Trasporti e costi accessori	253.984	212.581
Totale	18.725.497	18.586.245

B.7) Costi per servizi

Ammontano a 8.161 migliaia di euro. Si riporta di seguito il dettaglio di composizione della voce:

	2019	2020
Costi industriali e ricerca e sviluppo	3.075.811	3.546.960
Costi commerciali e marketing	2.983.523	2.770.559
Costi generali e amministrativi	1.563.277	1.843.212
Totale	7.622.611	8.160.731

B.8) Costi per godimento beni di terzi

Ammontano a 804 migliaia di euro. Si riporta di seguito il dettaglio di composizione della voce:

	2019	2020
Affitti	584.306	498.088
Leasing	-	-
Noleggio e renting diversi	272.886	306.287
Totale	857.192	804.376

B.9) Costi per il personale

Ammontano a 8.884 migliaia di euro e sono così composti:

	2019	2020
Salari e stipendi	6.776.663	6.345.208
Oneri sociali	1.865.473	1.783.636
Trattamento di fine rapporto	394.936	441.021
Altri costi del personale	115.734	314.493
Totale	9.152.806	8.884.358

B.10) Ammortamenti e svalutazioni

Ammontano a 2.259 migliaia di euro. Si riferiscono a:

	2019	2020
Immobilizzazioni immateriali	819.073	894.122
Immobilizzazioni materiali	861.379	985.713
Altre svalutazioni	-	-
Svalutazione crediti	231.002	379.656
Totale	1.911.454	2.259.491

B.12) Accantonamenti per rischi

Ammonta a 204 migliaia di euro e si riferisce principalmente alla movimentazione dei fondi rischi e oneri relativi al fondo risoluzione rapporto agenti e al fondo garanzia prodotti.

B.14) Oneri diversi di gestione

Ammontano a 155 migliaia di euro. Si riferiscono a:

	2019	2020
Sopravvenienze passive	9.730	1.768
Tasse, imposta di bollo e sanzioni	43.328	50.710
Quote e contributi associativi	31.286	47.301
Minusvalenze su cessione cespiti	-	-
Altri oneri	16.535	55.451
Totale	100.880	155.230

C) Proventi ed oneri finanziari

Il saldo netto della voce ammonta a 5 migliaia di euro, relativi a:

	2019	2020
Interessi attivi da crediti commerciali	128	-
Interessi attivi bancari e postali	17.985	38.438
Altri interessi attivi	560	50.166
C.16) Altri proventi finanziari	18.673	88.604
Interessi passivi su finanziamenti	(40.546)	(31.837)
Sconti su pagamenti	(22.650)	(22.684)
Interessi passivi bancari e postali	(25.818)	(24.832)
Altri interessi passivi	(151)	(4.460)
C.17) Interessi ed altri oneri finanziari	(89.165)	(83.813)
Differenze di cambio attive	-	-
Differenze di cambio passive	(50)	(17)
C.17.bis) Utili e perdite su cambi	(50)	(17)
Totale	(70.542)	4.774

E 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

	2019	2020
Imposte correnti	1.102.565	1.764.983
Imposte anticipate e differite	(40.907)	(141.070)
Totale	1.061.658	1.623.913

Nelle pagine seguenti si riportano i prospetti contenenti le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

	IRES			
	2019		2020	
	Valore	Imposte	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	3.817.145		7.043.110	
Onere fiscale teorico	24,0%	916.115	24,0%	1.690.346
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:				
- imposte pagate competenza anno successivo	377		700	
Totale	377		700	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:				
- accantonamento a fondo svalutazione crediti	192.201		337.022	
- accantonamento a fondo garanzia prodotti	-		75.000	
- svalutazione rimanenze magazzino	97.096		308.092	
- accantonamento a altri fondi	-		207.100	
Totale	289.297		927.214	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
- utilizzo fondo svalutazione crediti	(89.692)		(314.529)	
- utilizzo fondo svalutazione rimanenze	(45.183)		(29.191)	
- altre voci	(377)		(702)	
Totale	(135.252)		(344.422)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
- IMU	7.378		24.612	
- spese autovetture	123.665		115.736	
- sopravvenienze passive	9.730		1.768	
- spese telefoniche	14.748		14.816	
- ammortamenti e svalutazioni	20.147		20.147	
- plusvalenze (quota dell'esercizio)	37.678		37.678	
- costi indeducibili	27.608		30.483	
- deduzione IRAP	(82.654)		(29.018)	
- crediti d'imposta	(235.758)		(683.207)	
- quota super / iper ammortamento	(315.358)		(392.064)	
- plusvalenze	(5.769)		(6.865)	
- altre variazioni in diminuzione	(18.829)		(27.913)	
- Effetto ACE	(3.719)		(75.629)	
Totale	(421.133)		(969.456)	
Imponibile IRES	3.550.434		6.657.146	
IRES corrente per l'esercizio	24,0%	852.104	24,0%	1.597.715

	IRAP			
	2019		2020	
	Valore	Imposte	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP (A - B + b9 + b10 lett. c) e d) + b12 + b13)	13.093.407		16.372.950	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:				
- quota interessi canoni leasing	2.263		1.698	
- IMU	7.378		24.612	
- costi amm.ri co.co.pro. e coll. occasionali	519.918		520.258	
- perdite su crediti	-		-	
- ammortamenti oneri poliennali	20.147		20.147	
- altre voci	995		1.921	
Totale	550.701		568.636	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:				
- crediti d'imposta	(235.758)		(683.207)	
Totale	(235.758)		(683.207)	
Totale	13.408.350		16.258.379	
Onere fiscale teorico %	3,9%	522.926	3,9%	634.077
Deduzioni:				
- INAIL	(53.973)		(54.141)	
- Contributi previdenziali	(1.379.153)		(1.579.602)	
- Spese per apprendisti, add. ricerca e sviluppo	(319.647)		(346.146)	
- Costo dipendenti a tempo indeterminato	(5.182.804)		(5.408.139)	
Totale	(6.935.577)		(7.388.028)	
Imponibile IRAP	6.472.773		8.870.351	
IRAP corrente per l'esercizio	3,9%	252.438	3,9%	345.944

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

I rapporti con parti correlate sono regolati a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

A seguire si fornisce il dettaglio per società degli importi relativi alle transazioni economiche avvenute nel corso del periodo e dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2020.

Società	Crediti				Debiti			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Immobiliare Galilei Srl	-	878	-	878	-	-	-	-
Lordan Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettotenda Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Progettoimmobiliare Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	878	-	878	-	-	-	-

Società	Ricavi e proventi				Costi e oneri			
	Prodotti	Servizi	Altri	Totale	Prodotti	Servizi	Altri	Totale
Immobiliare Galilei Srl	-	-	878	878	-	(169.513)	-	(169.513)
Lordan Srl	-	-	-	-	-	(50.000)	-	(50.000)
Progettotenda Srl	-	-	601	601	-	-	-	-
Progettoimmobiliare Srl	-	-	2.044	2.044	-	(414.034)	-	(414.034)
Totale	-	-	3.523	3.523	-	(633.547)	-	(633.547)

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati

Ai sensi dell'art. 1 c.125 della L. 124/2017, si segnala l'importo delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati:

- recupero accise carburanti per 15.953,00 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2020;
- credito d'imposta per ricerca e sviluppo per 199.653,89 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2020;
- credito d'imposta IPO ottenuto rispetto alle spese di consulenza sostenute nel percorso di quotazione per 444.851 euro utilizzati in compensazione nel corso del 2020;
- contributi alla formazione Fondimpresa per 20.542,40 euro;

- ai sensi dell'art. 24, DL 34/2020 sono stati annullati i versamenti del saldo Irap 2019 e del primo acconto 2020 per complessivi 149.163,60 euro;
- credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione ai sensi dell'articolo 125 del decreto – legge n. 34 del 19 maggio 2020 per 10.565,00 euro;
- Crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi delle normative: L. 160/2019 (c.d. Legge di Bilancio 2020) e L. 178/2020 (c.d. Legge di Bilancio 2021) per 110.611,57 euro;

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione media del personale dipendente nel corso dell'esercizio 2020.

	2019	2020
Quadri / Dirigenti	11,5	11,9
Impiegati	74,8	77,9
Operai	98,5	108,9
Totale	184,7	198,6

Si evidenzia come la controllata Gibus Deutschland GmbH al 31 dicembre 2020 presenta un unico dipendente.

Compensi degli amministratori, dei sindaci e della società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi espressi in euro spettanti ai membri dell'Organo Amministrativo, del Collegio Sindacale e alla Società di revisione:

- compensi ad amministratori: 441 migliaia di euro. Compensi a valere per il nuovo Consiglio di Amministrazione insediato a far data dal 20 giugno 2019, così come deliberati dall'Assemblea Ordinaria dei soci del 09 maggio 2019 e definiti dal Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2019.
- compensi a sindaci: 18 migliaia di euro;
- compenso alla società di revisione: 27 migliaia di euro interamente riferibili all'attività di revisione legale.

Anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Si evidenzia che nell'esercizio 2020 non vi sono state anticipazioni o crediti concessi agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, nonché non sono stati assunti impegni per loro conto, come richiesto dal punto 16 dell'art. 2427 del Codice civile.

Nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, nonché il luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

Ai sensi punto 22-quinques dell'articolo 2427 del C.C., nonché del punto octies) dell'articolo 38 del D.lgs. 127/1991 si segnala che la società Gibus S.p.A. è interamente controllata dalla società Terra Holding S.r.l. (P.IVA e C.F. 05143860285) e quest'ultima prepara il bilancio consolidato, entro i termini previsti dal Codice civile. Il bilancio consolidato della società controllante è disponibile presso la sede sociale in Selvazzano Dentro - Via Selve 22 - 35030 - Padova.

Categorie di azioni emesse e informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo

Come prescritto dai punti 17 e 19 dell'art. 2427 del Codice civile, i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue:

	Consistenza iniziale (Num.)	Consistenza iniziale (Valore nominale)	Consistenza finale (Num.)	Consistenza finale (Valore)
Ordinarie	5.008.204	6.604.770	5.008.204	6.604.770
Totale	5.008.204	6.604.770	5.008.204	6.604.770

Il capitale sociale di Gibus S.p.A. sottoscritto e versato è pari a euro 6.604.770, composto da 5.008.204 azioni ordinarie, prive di valore nominale. La tabella seguente illustra la composizione dell'assetto societario:

Azionista	n. azioni	%
Terra Holding S.r.l.	4.174.202	83,35%
Mercato	834.000	16,65%
Totale	5.008.204	100,00%

Il capitale sociale sottoscritto da Terra Holding S.r.l. Composto da n. 4.174.204 azioni, è interamente gravate da pegno a favore di Banco BPM S.p.A.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427 punto 22-ter Vi segnaliamo che non risultano accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che abbiano rischi o benefici rilevanti e che siano necessari per valutare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Saccolongo, 25 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Bellin

A handwritten signature in dark ink, reading "Gianfranco Bellin", followed by a horizontal line.

La presente bilancio consolidato, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico di Gibus S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gibus S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società Gibus S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gibus S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

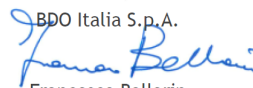
Gli amministratori della Gibus S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gibus S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 9 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarín
Socio